Periodico - Anno L - N. 8
NOVEMBRE/DICEMBRE 2023

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico il martedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 telefono 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Iscrizione al ROC:
nr. 7482 del 29/08/2001

Copertina: Nadia Burini,
Circolo Fotografico Codroipese

Stampa: Tipografia Sagittario
Bibione (VE)

"il Ponte" esce in 8 edizioni annuali in 10.000 copie ed è inviato alle famiglie dei Comuni di:
Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare o modificare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Per la pubblicazione di annunci, anniversari e ricorrenze, si prega di contattare la Redazione.

Una COMUNITÀ VIVACE e VITALE

Tante considerazioni e tanti pensieri ci accompagnano al Natale.

Quest'autunno si è rivelato intenso e pieno di attività che riportiamo nelle pagine del periodico. Tante sono state le iniziative che ci è stato difficile riportarle tutte. Ci sono arrivati moltissimi contributi a testimonianza di una comunità viva, che sa organizzare e creare opportunità per incontrarsi, confrontarsi e crescere insieme.

Catalizzatori di queste iniziative sono state la Fiera di San Simone e la Festa dei Santi, così come la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate il 4 novembre, che ricorda l'armistizio di Villa Giusti che nel 1918 sancì la resa dell'Impero austro-ungarico.

L'allerta meteo di inizio novembre ha segnato un nuovo modo di affrontare le calamità naturali: il blocco temporaneo delle attività non essenziali, delle scuole e dei trasporti locali onde evitare il ripetersi di tragedie viste in altre occasioni e in altre Regioni.

L'autunno ha visto anche il riacuirsi del conflitto mai risolto in Israele e Palestina, partito da un feroce e drammatico evento terroristico. Migliaia di morti si sono susseguiti e le violenze continuano in una guerra che si prevede sarà altrettanto lunga quanto il conflitto in Ucraina e si spera non sfoci in ulteriori escalation.

Con questi pensieri arriviamo alle porte di dicembre e del periodo natalizio che, con la sua magia avvolgente, ha il potere di trasformare tutto in occasioni straordinarie. È durante questo periodo che le nostre piazze e le nostre case si illuminano di luci scintillanti e la generosità si diffonde come un caldo abbraccio. La magia del Natale risiede nel potere di unire le persone, di creare ricordi indelebili e di nutrire l'anima con la speranza. È un periodo in cui il semplice atto di condividere un sorriso o un momento prezioso diventa un gesto importante, creando un legame indissolubile che perdura nel tempo. Speriamo vogliate ricordarvi anche de "il ponte" perché il vostro sostegno è indispensabile al proseguimento delle nostre attività e a continuare a fare da ponte tra le nostre realtà.

Vi auguriamo pertanto un sereno Natale insieme ai vostri cari.

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884 da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180 da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

24 - 30 novembre
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

1 - 7 dicembre
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

8 - 14 dicembre
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

15 - 21 dicembre
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

22 - 28 dicembre
CODROIPO (Cannistraro)

29 dicembre - 4 gennaio
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

DA 50 ANNI TRA LA GENTE

SOSTENIAMOLO INSIEME
con un **BONIFICO BANCARIO: IBAN IT 84 N 08637 63750 0420 0005 5033**
con un **VERSAMENTO** in **POSTA: C.C. POSTALE n. 1323 7334**
con **PAYPAL o CARTA DI CREDITO:** nel nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce **SOSTIENI IL PONTE**

PUBBLIREDAZIONALE

POLLERIA ROMEO e MAXI FAMILY

Premiati tra le eccellenze storiche di Confcommercio Udine.

A fine ottobre nella chiesa di San Francesco a Udine, Confcommercio ha premiato 30 aziende simbolo di eccellenza e longevità con un riconoscimento a chi ha fatto la storia del terziario sul territorio. Tra queste la famiglia Foschia che ha una lunga tradizione e vocazione per l'attività di macelleria e preparazione della carne. L'azienda è stata fondata da Antonio nel 1928 a Bertiolo. Ora svolge la propria attività in due sedi diverse: una è la Polleria Romeo a Codroipo, specializzata in pollame, macelleria e pronto-cuoci ed è gestita da Monica Foschia, pronipote di Antonio; l'altra è il supermercato macelleria "Maxi family" di Bertiolo, gestito da Ylenia e Manuel, la quinta generazione.
Gli insaccati, cotechino, salame, soppressa e salsicce, e i salumi, prosciutto cotto, ossocollo, bresaola e pancetta sono tutti prodotti in casa, e il vasto assortimento di specialità, quali hamburger normali o insaporiti con vari gusti di stagione, i muffin di vitello e la brioche salata sono prodotti con carni provenienti da allevamenti a km zero.
"Le 'Eccellenze storiche' è il riconoscimento del valore di chi nel tempo crea benessere, ma anche integrazione, sicurezza e sviluppo sociale" ha detto il presidente di Confcommercio nazionale Carlo Sangalli. "Perché non va mai dimenticato" ha chiarito "che le nostre città e i nostri territori crescono grazie alle nostre imprese che, insieme alle loro collaboratrici e ai loro collaboratori, sono costruttori di futuro. I punti di forza? Economico, perché creano occupazione e benessere nel tempo. Storico, perché costruiscono la memoria collettiva. Sociale, perché indispensabili per la sicurezza e la vivibilità del territorio"
Il presidente provinciale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo ha spiegato, che l'obiettivo è "premiare le realtà imprenditoriali che nel tempo hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità, nella convinzione di fondo che la dimensione etica che sta alla base di una lunga storia di lavoro costituisca un patrimonio per la società e per il territorio in cui queste imprese operano". Infatti, oltre all'attenzione per i suoi prodotti, l'azienda Foschia si è messa al servizio della comunità e con la pandemia ha cominciato a fare consegne a domicilio, oltre ad offrire soluzioni di catering per feste e occasioni quali cresime, Natale, Pasqua, ma anche pranzi e cene speciali.
La ricetta Foschia per il successo: "lavorare bene la carne", "tanta passione e tante ore di lavoro", dove "la qualità non manca mai".

SALUTIAMO un IMPORTANTE 2023

Giunge a conclusione l'anno che ha posto le basi per i festeggiamenti del nostro 50°.

Si conclude un frizzante 2023 per la nostra cooperativa editoriale, che ci ha visti partecipare alla Fiera di San Simone. La nostra presenza in piazza a Codroipo, nelle vetrine dell'ex Emporio Codroipese, ci ha permesso di mettere in mostra 50 anni del territorio narrati nelle pagine del nostro periodico. La peculiarità della mostra è stata lo sguardo offerto dai giovani che hanno letto e analizzato quanto scritto sulle comunità del Medio Friuli in questo mezzo secolo. Ringraziamo ancora il gruppo di lavoro, con i ragazzi dell'Istituto Linussio di Codroipo. Un grazie al prof. Gottardo Mitri che ha supervisionato i testi in friulano che accompagnavano i volumi del Premi San Simon in vetrina. Potete fruire del materiale audio e video della mostra, inquadrando il QR Code qui a lato e visualizzando i video realizzati con i materiali esposti.

Uno sguardo giovane, attento, che ha messo in evidenza l'evoluzione, ma anche cambiamenti repentini e percorsi lunghi decenni per arrivare a concretizzare progetti sognati e immaginati dai territori.
Il nostro periodico ha permesso di creare, in questo senso, una connessione tra generazioni e di dare la possibilità di capire, seppure in piccola parte, quale sia il senso politico, ovvero del ruolo giocato nella vita pubblica del territorio, di un periodico come il nostro.
"Da 50 anni tra la gente" non è solo uno slogan. È quello che siamo, è quello che abbiamo realizzato con passione, pazienza e tenacia, anche in momenti difficili.
La soddisfazione per questo 2023 passa attraverso dovuti ringraziamenti. A voi lettori che continuate a sostenerci con attestazioni di stima e anche con il vostro significativo e concreto contributo economico. Ai Comuni del Pic che hanno aderito con entusiasmo e patrocinato il nostro prossimo anno di celebrazioni. Le aziende del territorio che continuano a credere ne "il ponte" quale strumento per comunicare alla gente la propria presenza e peculiarità. Un grazie doveroso va a tutti coloro che da anni collaborano a dare corpo al periodico attraverso la narrazione di "quel che accade tra di noi". Ringraziamo il Caffè Letterario Codroipese, l'Ute del Codroipese e il Circolo Fotografico Codroipese che insieme a noi hanno condiviso l'esperienza di San Simone.
Chiudiamo con soddisfazione, ma soprattutto ci proiettiamo verso l'anno del nostro 50° nel quale ci impegniamo ulteriormente a costruire relazioni e ponti: tra le comunità, tra le generazioni, tra le esperienze culturali e associative. Vogliamo proporci come strumento di comunicazione privilegiato per offrire a tutti noi un'opportunità di crescita e confronto.
Augurando a tutti i nostri lettori un Nuovo Anno sereno e ricco di soddisfazioni, vi invitiamo ancora a collaborare con il nostro progetto, sostenendoci con il vostro importante contributo.

Elena Donada
Presidente Cooperativa editoriale "il ponte"

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Basiliano

Comune di Bertiolo

Comune di Camino al Tagliamento

Comune di Codroipo

Comune di Flaibano

Comune di Lestizza

Comune di Mereto di Tomba

Comune di Rivignano Teor

Comune di Sedegliano

Comune di Talmassons

Comune di Varmo

Progetto Integrato Cultura

E CON IL SOSTEGNO DI

FABRIZIO PITTON è il NUOVO PRESIDENTE di ERT FVG

Succede a Sergio Cuzzi che resta nel CdA, dove entra l'avvocata latisanese Denisa Pitton.

Fabrizio Pitton è il nuovo presidente dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Riunitasi nella rinomata cornice di Palazzo Belgrado-Antonini di Udine, l'assemblea degli associati alla presenza del Vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo Sport Mario Anzil, lo ha eletto all'unanimità come successore di Sergio Cuzzi, in carica dal luglio del 2018. Proprio l'assessore regionale ha voluto ribadire la centralità dell'Ert nel tessuto culturale e sociale dell'intero Friuli Venezia Giulia e ha rimarcato l'importanza di una delle missioni del Circuito, la formazione del pubblico, sia quello delle nuove generazioni, attraverso le rassegne di teatroescuola e di Piccolipalchi, sia quello delle rassegne serali. In chiusura di intervento, Mario Anzil ha apprezzato la continuità espressa nella proposta di rinnovo del consiglio di amministrazione - anche questa approvata all'unanimità - che proseguirà la sua attività nel solco di quanto realizzato da quello precedente.
Classe 1971, Fabrizio Pitton, Sindaco di Talmassons dall'aprile del 2018, era membro del CdA dell'Ert dal 2018 e ricopriva il ruolo di vicepresidente dal 2020. Lavorerà insieme al Direttore dell'Ert Alberto Bevilacqua.
Nel suo intervento, il neo Presidente ha ringraziato il Presidente uscente per l'impegno profuso negli anni del mandato e per il lavoro svolto assieme, e ha voluto sottolineare l'importanza delle attività dell'Ert, un esempio di democrazia culturale che permette di circuitare anche in realtà relativamente piccoli spettacoli di elevato livello. L'Ente contribuisce così alla creazione di una sensibilità verso questa arte e alla crescita culturale del territorio, elementi che diventano il vero valore aggiunto della sua attività; in questo il rapporto con le amministrazioni comunali è fondamentale. Portare il teatro vicino alle persone, condividere emozioni, stimolare dibattiti sono azioni che assumono una profonda valenza sociale a cui, soprattutto in questo periodo storico, diventa necessario prestare la massima attenzione. Il nuovo CdA si impegna a preservare il ruolo che ha assunto il teatro di punto di aggregazione per ciascuna comunità, lavorando per coinvolgere in queste attività di grandissima rilevanza anche nuove realtà territoriali.
Come detto, all'unanimità è stata eletta nel consiglio d'amministrazione del circuito teatrale regionale Denisa Pitton. L'avvocata e assessora latisanese entra in CdA in rappresentanza dell'area litoranea della regione e si unisce ai confermati Annamaria Poggioli e Ilario Marangone. Completa il quartetto il presidente uscente, Sergio Cuzzi, memoria storica (fu fra i fondatori del Circuito Ert nel 1969). Confermata anche la commercialista Giovanna Nadali all'organo di controllo.

Ente Regionale Teatrale del Fvg

COME RIDARE PESO POLITICO e RILANCIARE il TERRITORIO

I temi trattati durante l'incontro tenutosi a Casa Nord Est a Santa Marizza di Varmo, luogo culturalmente importante e simbolico per il Medio Friuli, sono di stringente attualità.

La serata è stata organizzata dall'Associazione "Il Varmo", presentata da Graziano Vatri, già Sindaco di Varmo, e moderata da Paolo Mosanghini Direttore del Messaggero Veneto. Ospite Mario Anzil, Vicepresidente della Regione Fvg nonché Assessore alla Cultura e allo Sport.

È emerso come siano mancate visione e volontà politica per il Medio Friuli. Guido Nardini Sindaco di Codroipo ha ricordato che "negli ultimi 10 anni i rapporti si sono sfilacciati e riallacciarli non è facile", tanto che alla serata erano presenti solo rappresentanti delle attuali amministrazioni di 4 su 11 Comuni, cosa che ha lasciato l'amaro in bocca vista la presenza della seconda carica della Regione, eletta proprio con i voti di questo territorio.

In passato, nonostante le diverse sensibilità, si è riusciti a trovare coesione su tematiche quali la cultura con il Pic (Progetto Integrato Cultura) che tutt'ora promuove iniziative per tutto il territorio e oltre, l'ambito sociosanitario con la centralità dell'Asp Moro ora commissariata, oppure la gestione integrata dei rifiuti con la costituzione di A&T2000.

Poi qualcosa è venuto meno. C'è chi si è domandato se non si sia voluto disgregare un territorio che poteva essere importante, chi come Anzil e il Sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton ha sostenuto che l'imposizione delle Uti è stata fatale alla cooperazione tra Comuni tanto che solo 5 vi hanno aderito, e chi come il consigliere regionale del Pd Massimiliano Pozzo ha ribadito che collaborare resta l'unica via.

Le premesse per questa collaborazione sono, secondo Anzil, conoscere e amare il territorio e riflettere su una visione futura che guardi ai prossimi decenni, non alle prossime elezioni, perché l'unità d'intenti e una strategia comune "non dovrebbero avere un colore politico, perché dovremmo avere tutti la stessa finalità".

Il Sindaco di Mereto di Tomba, già Assessore regionale, Claudio Violino, ha ricordato come il territorio sia rappresentato da due Assessori in Regione e quindi potrebbe avere il peso necessario per perseguire una visione unica sempre che siano entrambi coinvolti e che tutti i Comuni siano d'accordo. Ma "le assenze di molti Sindaci o loro rappresentanti a eventi come questa serata", ha osservato Violino, "sono significative: forse i tempi non sono ancora maturi".

Sono quindi intervenuti diversi ex amministratori locali e rappresentanti di istituzioni e associazioni, dalla scuola al sindacato, ai comitati per la promozione del territorio. Tra i diversi interventi, Enrico Valoppi ha suggerito di provare a ragionare per tematiche, come quella del commercio appena siglata dai 7 Comuni che hanno aderito al Distretto del Commercio. Giancarlo Tonutti ha proposto invece di ragionare a livello alto, producendo cultura piuttosto che limitandosi a rappresentare la cultura locale. Ugo Falcone docente dell'Istituto di Basiliano Sedegliano ha fatto notare come la scuola sia centrale per il ruolo che aspetta le nuove generazioni. Sandro Fabbro dell'Associazione per la Terza Ricostruzione ha ricordato come i tentativi di aggregazione siano stati figli di due visioni: una più amministrativa, dall'alto che era alla base della Legge Jacob e delle Ater a cui contribuì proprio Giancarlo Tonutti e quella più politica, che predilige il consenso dei territori come nella fusione Rivignano Teor promossa da Mario Anzil. L'ex Assessore regionale Mariagrazia Santoro ha però fatto notare come manchi un tavolo regionale dove i Comuni del Medio Friuli possano discutere delle tematiche che sono chiave per una visione di lungo periodo.

In conclusione, il Vicepresidente Anzil ha espresso gratitudine per l'iniziativa, ritenendo che i temi trattati siano cruciali per superare le tensioni politiche e le difficoltà del passato. Ha annunciato importanti passi nel rilancio del territorio, inclusa l'organizzazione di una mostra a Villa Manin entro il 2025 con opere dal valore di 2 miliardi di euro. Infine, ha sottolineato l'importanza di continuare la discussione sul futuro del Medio Friuli con ulteriori confronti.

Silvia Iacuzzi

FAMIGLIE

Concludiamo la presentazione dei dati sulle famiglie residenti nei Comuni dei nostri lettori.

I dati risultano dal 1° Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni, iniziato nel 2018 e terminato nel 2021. In questo caso ci occupiamo delle famiglie composte solo da cittadini con passaporto estero e di quelle i cui componenti sono sia italiani sia stranieri.

La tabella presentata permette di trarre le proprie conclusioni. Le famiglie miste o quelle composte solo da stranieri sono, come le percentuali dimostrano, minori rispetto a quelle residenti in Italia, nel Friuli Venezia Giulia e nell'ex-Provincia di Udine, prese nella loro totalità.

Il Comune con la minor percentuale di famiglie con solo stranieri o composte da italiani e stranieri è Mereto di Tomba. La maggior percentuale di famiglie miste si registra a Rivignano Teor, quella maggiore relativa ai soli stranieri a Sedegliano.

Raffaele Chiariello

COMUNI	Famiglie composte solo da stranieri per numero componenti					Famiglie con italiani e stranieri	Famiglie con persone in percentuale		
	1	2	3	4 o più	Totale	Numero	Stranieri	Miste	Italiane
Basiliano	71	10	14	28	123	183	5,36%	7,97%	86,97%
Bertiolo	28	2	11	10	51	63	4,84%	5,98%	89,17%
Camino al Tagliamento	16	3	-	2	21	34	3,26%	5,27%	91,47%
Codroipo	201	52	43	79	375	568	5,32%	8,05%	86,63%
Flaibano	18	2	2	4	26	32	5,24%	6,45%	88,31%
Lestizza	32	14	11	13	70	107	4,34%	6,63%	89,03%
Mereto di Tomba	17	3	3	8	31	60	2,80%	5,42%	91,78%
Rivignano Teor	66	22	18	34	140	227	5,05%	8,19%	86,76%
Sedegliano	41	8	13	25	87	125	5,37%	7,72%	86,91%
Talmassons	45	9	13	11	78	121	4,63%	7,19%	88,18%
Varmo	21	8	5	7	41	69	3,49%	5,87%	90,64%
Comuni il ponte	556	133	133	221	1043	1589	4,85%	7,39%	87,77%
Provincia Udine	8.197	1.963	1.705	2.833	14.698	21.872	6,04%	8,98%	84,98%
Regione Fvg	22.712	5.565	4.841	8.334	41.552	58.916	7,36%	10,43%	82,21%
Italia	987.061	262.488	223.605	368.987	1.842.141	2.557.339	7,03%	9,76%	83,21%

PUBBLIREDAZIONALE

FriulDent

SOTTO L'ALBERO FATEVI UN REGALO

Ottobre, si sa, è stato identificato come il mese della prevenzione della donna e più in generale della salute 👨‍⚕️👩‍⚕️.
Oltre alla prevenzione del tumore al seno, molte altre branche della salute si sono unite all'iniziativa e lo hanno eletto come mese (o per alcune specialità sono state scelte alcune giornate dello stesso) dedicato alla prevenzione 🩺.
L'odontoiatria è una di queste.
L'importanza di fare controlli periodici e igeni orali professionali non dev'essere però una considerazione da fare solo in questo periodo. È ormai assodato il fatto che, dalla salute dentale 🦷 e della bocca 👄 dipenda anche la salute generale del corpo 🧍: basta pensare alla postura, direttamente collegata alla corretta occlusione, alle cefalee e alle varie problematiche dell'articolazione mandibolare, direttamente collegate a patologie quali il bruxismo, per non parlare della pericolosità delle infezioni dentali, soprattutto a livello cardiologico.

Proviamo per un attimo a considerare anche un altro aspetto: quante "brutte sorprese" 😱 potremmo evitarci se fossimo regolari anche con i controlli odontoiatrici? 🤔 Perché, se è vero che un dente rotto è visibile da chiunque, una carie tra due denti o un'infezione alla radice del dente non sono facilmente identificabili solo con una buona e regolare igiene domiciliare. Quando, poi, i nostri amici denti 🦷 inizieranno inevitabilmente a farci male, purtroppo non sempre sarà possibile risolvere la situazione con una piccola otturazione. Troppo spesso, quando si presenta il dolore, dobbiamo ricorrere a cure più importanti, come le devitalizzazioni o, in casi più gravi, addirittura alle estrazioni 💉😷. Siamo tutti d'accordo che al giorno d'oggi la sostituzione dei denti mancanti con gli impianti è diventata pratica di routine e grazie all'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie si riduce al minimo l'invasività e il dolore di questi interventi, ma conservare il più a lungo possibile i propri denti è sempre l'obiettivo principale! 💪
Per questo, per Natale 🎄, fatevi un regalo 🎁: iniziate, o continuate per chi già lo sta facendo, a prendervi cura della vostra bocca!

Siamo sicuri
che non ve ne pentirete! 😁 🔝

FriulDent

Struttura Sanitaria Odontoiatrica

Direttore Sanitario
Dott. Luigi Sant
Aut. N. Prot: 33686
del 02.05.2013

Lo studio riceve su appuntamento

dal LUNEDÌ al VENERDÌ
dalle ore 8.30 alle 19.30

SABATO
dalle ore 8.30 alle 13.30

Servizi

- IGIENE E PREVENZIONE ORALE
- SBIANCAMENTO ED ESTETICA DENTALE
- CURE DENTALI CONSERVATIVE
- CURE PARADONTALI
- RIABILITAZIONI PROTESICHE (fisse e mobili)
- CHIRURGIA ORALE
- IMPLANTOLOGIA
- ORTODONZIA
- ODONTOIATRIA PER DISABILI

FriulDent Viale Venezia, 121/C - Codroipo - **T 0432 901112** - info@friuldent.it - www.friuldent.it

Il BULLISMO

È stato ed è oggetto di una vasta letteratura pediatrica, sociologica, psicologica e giornalistica.

Si conosce il problema. Se ne parla, ma non troppo, e si passa sopra ("fare lo struzzo"). È il solito discorso.... riguarda "altri"... ignorando che è un problema di tutti, famiglia, scuola, Chiesa, attività ludico-sportiva e spesso non rendendosi conto che alle volte, il proprio figlio/a sono bulli o bullizzati. Queste sono forme di comportamento violento sia fisico che di natura psicologica, attuato nei confronti di soggetti identificati dalla società e dallo stesso "bullo" come deboli e incapaci di difendersi. Relazione di abuso di potere in cui si evidenziano dei comportamenti di prepotenza in modo ripetuto e continuato nel tempo, tra ragazzi non di pari forza, dove chi subisce non è in grado di difendersi da solo. Il bullismo può essere diretto: caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo e può essere fisica (calci, schiaffi, spintoni), verbale (prese in giro pubbliche, insulti, minacce), psicologica, strumentale (furti di denaro, corredo scolastico, merende, accessori come orologi, cellulari, catenine, braccialetti ecc..), sociale (isolamento dal gruppo, diffusione di false notizie o segreti personali) o essere indiretto: meno visibile di quello diretto, tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con altre persone, cyberbullismo (online).

Si possono definire i ruoli 1) bullo o Istigatore 2) vittima 3) complice 4) attendente o spettatore.

Non esiste bullismo senza l'attenzione del gruppo, perché l'aggressore ricorre alla violenza proprio per diventare popolare, per essere riconosciuto, applaudito e anche temuto. Il gruppo può essere reale (la classe, gli amici), ma anche virtuale, come accade sempre più spesso con il cosiddetto cyberbullismo.

Le motivazioni alla base del bullismo sono difficili da individuare e spesso hanno una origine profonda, da una mancanza di controllo degli impulsi, a problemi di gestione della rabbia, oppure sentimenti di gelosia o invidia, da ricercarsi in primo luogo nel contesto famigliare o in quello scolastico o ricreativo-sportivo, ma anche negli stereotipi diffusi dai mass media e, in generale, in altri fattori legati all'ambiente sociale. Dietro il comportamento del bullo c'è l'intenzione di fare del male o provocare danno, il cercare tra le sue vittime la persona fragile, che possa farlo sentire potente. Le vittime del bullismo in genere non parlano, perché hanno paura che poi possano essere aggredite anche perché hanno "fatto la spia".

Le vittime dei bulli sono bambini/e insicuri e che acconsentono facilmente alle richieste del bullo e che non sempre sono in grado di farsi valere.

Come difendersi dal bullismo: 1) non cogliere le provocazioni del bullo, 2) esercitare una assertività, 3) non colpevolizzare se stessi per l'aggressione del bullo, 4) chiedere aiuto ai genitori e insegnanti, 5) presentare una denuncia per bullismo.

Come capire se un figlio è vittima di bullismo? La cosa migliore è fare attenzione ad alcuni possibili cambiamenti nei suoi comportamenti e nelle sue abitudini: non vuole andare a scuola, manifesta difficoltà di concentrazione, i voti a scuola peggiorano, cambia strada per andare e tornare da scuola, dorme male e fa brutti sogni, cambia modo di mangiare (di più, di meno, in modo disordinato), ha frequenti crisi di pianto o di rabbia, è molto silenzioso o depresso, noti sul corpo segni, graffi, lividi, ha i vestiti sporchi o strappati, accusa di frequente mal di testa, mal di stomaco, mal di pancia, smette di uscire, ha meno amici o nessun amico, "perde" spesso oggetti personali o del corredo scolastico, torna a casa affamato, scatta se qualcuno si avvicina al suo cellulare o lo tiene nascosto, in casa mancano soldi o oggetti.

Come capire se vostro figlio è un bullo? Può essere manesco quando gioca, anche in casa con i fratelli o le sorelle, spesso ha un atteggiamento spavaldo e tende a provocare, si sente legittimato nei suoi comportamenti e può anche mettere in atto altri tipi di condotte devianti, come per esempio fumare, fare uso di alcolici o prendere note e multe, è violento o ribelle, non sa litigare, reitera il gesto da bullo, agisce in gruppo, non prova sensi di colpa, fa battute pesanti o di cattivo gusto, la sua condotta scolastica è scarsa. In entrambi i casi però, sia nel "bullizzato" che nel "bullo", sono segnali e sintomi di un disagio spesso importante che però possono avere anche altre origini e cause che devono sempre e comunque preoccupare un genitore e farne ricercare le cause.

Come si può dedurre, anche dalle cronache quotidiane, il problema è più che mai attuale e sia il bullo che il bullizzato hanno bisogno di aiuto. Non bisogna demandare, rinviare, ma correre ai ripari per tempo per "non piangere dopo", come troppo spesso accade. L'intervento è difficile, la cosa più giusta (e il minimo dovuto al perseguitato) è rompere il cerchio di indifferenza-omertà, andando a fondo. Inoltre formazione, educazione, cultura a tutti i livelli, e sottolineo "tutti i livelli": Famiglia, scuola, attività ludico-sportiva, Chiesa.

Antonio Sabino

A CURA DI DOTT. VET. ROBERTA NASTATI

La CISTITE nel GATTO e nel CANE

Consigli naturali.

La cistite è il sintomo finale di un complesso di patologie di frequente riscontro nel cane e nel gatto definite Lutd (Low Urinary Tract Disease) ovvero affezioni delle basse vie urinarie: vescica e uretra. Le cause di queste patologie possono essere diverse, ci possono essere un'infiammazione, calcoli o microcalcoli, batteri, un misto di concause, ma la sintomatologia sarà sempre la stessa, ovvero: minzione frequente, presenza di sangue nelle urine, minzione difficoltosa, minzione dolorosa.
A questi sintomi si possono associare alterazioni comportamentali come irrequietezza, aggressività, minzione inappropriata, inappetenza, vocalizzazioni durante la minzione nel gatto, leccamento persistente della zona perineale o peniena, dolore addominale e/o pelvico.
Nei gatti la Lutd assume una importanza rilevante.
Nei gatti di media età questi disturbi sono prevalentemente associati alla presenza di calcoli, microcalcoli o cristalli di struvite che determinano un'infiammazione persistente.
Negli animali giovani/adulti, invece, si manifestano più frequentemente patologie vescicali idiopatiche.
Per quanto riguarda i gatti anziani le patologie più frequenti sono le cistiti batteriche e/o da litiasi.
La cistite idiopatica felina è su base infiammatoria e si manifesta in modo ricorrente. Non è possibile identificare quale sia la causa scatenante (idiopatica) ma è una patologia estremamente dolorosa e stressante per il gatto, tanto che si possono arrivare a osservare gravi traumatismi da leccamento, diminuzione dell'appetito fino all'anoressia e aggressività. Ha una tendenza molto spiccata a recidivare ad intervalli variabili e imprevedibili. Può poi complicarsi in una forma batterica e/o ostruttiva.
Sia per il gatto come per il cane esistono sul mercato degli integratori formulati specificatamente per una rapida remissione della sintomatologia e una riduzione del tasso delle recidive.
Riusciamo ad ottenere una buona azione antinfiammatoria/antiossidante dalla curcuma; un'azione antibatterica naturale grazie al pool mirtillo rosso americano, uva ursina e D-mannosio e un'azione riepitelizzante delle basse vie urinarie grazie alla glucosammina. Uno studio del 2017 ha inoltre dimostrato come la curcumina sia anche un efficace inibitore della formazione dei calcoli di struvite. Esiste anche un mangime che contiene tutti i principi dell'integratore in modo da garantire un aiuto costante.
Non dimentichiamo, infine, di invitare il nostro amico a bere frequentemente in caso di cistite e di dedicare adeguato tempo al gioco, alle passeggiate o all'arricchimento domestico per abbassare il livello di stress che può essere uno dei fattori scatenanti della Lutd, in particolare nel gatto.

L'OROLOGIO che LEGGEVA i PENSIERI

Fiaba per tutti.

La fiaba "L'orologio che leggeva i pensieri" fa parte delle 25 audio-fiabe di Natale. Si possono ascoltare su https: //www. pierinagallina.it/fiabe-sonore-natale/

I primi di dicembre, Mattia, 10 anni, scrisse una lettera a Babbo Natale per chiedere in regalo un violino nuovo. La lettera arrivò, ma finì nelle mani dello gnometto Balocco, simpatico, ma pasticcione. Alle prese con troppi regali, era solito fare confusione. Tra l'altro - ma è un segreto - ci vedeva poco, ma non voleva saperne di mettere gli occhiali. Così, Babbo Natale portò il violino chiesto da Mattia a casa di un altro bambino e, a Mattia, lasciò uno strano orologio da polso. Il giorno di Natale, aprendo i regali, rimase di stucco nel vedere il violino nuovo dei suoi genitori.
"Ma... ma come? Se ho, già, il violino, cosa mai mi avrà portato Babbo Natale?" si chiedeva, perplesso, Mattia. Con la curiosità a mille, aprì il pacchetto luccicante e, dentro, trovò un orologio. "Veramente, gli avevo chiesto un violino, ma mi va bene anche questo. Strano, però: sembra che cambi colore a seconda della luce" pensava, un pochino perplesso.
Il pomeriggio dopo, Mattia andò al parco, dove incontrò due suoi compagni di classe. "Secchione, secchione" continuavano a dirgli, come sempre. Erano due bulli e lo prendevano in giro, ogni santo giorno. A loro davano fastidio i bei voti che meritava, l'educazione che aveva con tutti e, in particolare, la bravura nel suonare il violino. Svelto svelto, Mattia cambiò strada, ma i due lo seguivano: "Cosa hai chiesto a Babbo Natale, secchione?"
"Un violino".
"Un violino? Puah, roba da femminucce" ripetevano, inseguendolo con fare minaccioso.
Mattia aveva, già, messo in moto le esili gambe - voleva tornare a casa al più presto - quando si sentì chiamare dalla signora del negozio di strumenti musicali. Educatamente si fermò. "Mattia, devo chiederti un favore. Potresti suonare uno dei miei violini? Così, questi signori potranno scegliere quello più adatto a loro figlio" si sentì chiedere. Mattia disse sì e subito, iniziò a suonare. Davanti al negozio si formò una piccola folla, ammirata. Mattia si accorse che c'erano anche loro e, appena finito di suonare scappò veramente a casa, guardando indietro, per paura di essere seguito. Sapeva quanto fossero cattivi quei due!
Vedendolo pallido e trafelato, la mamma gli chiese: "Ti hanno chiamato ancora secchione, vero, e femminuccia?"
"Sì, mamma. Mi fanno troppa paura e non so perché se la prendano con me".
"Beh, che tu ci creda o no, io ti dico che quei due pagherebbero oro per avere le qualità che hai tu".
In quell'istante l'orologio al polso di Mattia si colorò di azzurro intenso e, al posto dei numeri e delle lancette, si leggeva chiaramente: "Tua mamma ha ragione".
L'orologio di Babbo Natale leggeva i pensieri?
Mattia ebbe un'idea. Tornò al parco, dove sapeva che c'erano sempre i due bulletti. Girato l'angolo, li vide, ma questa volta, non cambiò strada. Incominciarono con la solita solfa del secchione, del buono a nulla, della femminuccia. Subito, il quadrante dell'orologio divenne color verde invidia e Mattia lesse: "Ma come accidenti riesce a far uscire quei suoni fantastici da quel pezzo di legno? Perché a scuola è il più bravo di tutti?"
"Allora, secchione, come va?" gli dissero, mani sui fianchi e sguardo torvo, convinti di fargli paura. Mattia, invece, scoppiò in una fragorosa risata e rispose: "Ci vediamo ragazzi, statemi bene!" Anziché correre, e pure fischiettando, riprese la sua strada, camminando lentamente. Come, mai, aveva fatto. Per tutta la notte non riuscì a dormire. Pensava all'orologio, ai pensieri degli altri, alla magia di Babbo Natale. Certo, gli aveva fatto piacere scoprire cosa pensassero i bulli di lui, ma si sentiva un po' in colpa. Ora che non aveva più paura, decise di restituire l'orologio a Babbo Natale.
"Così come io non vorrei che qualcuno leggesse i miei pensieri, non è giusto che io legga quelli degli altri. Ma è il più bel regalo di Natale che io abbia mai ricevuto. D'ora in poi, non mi farò più prendere in giro. Grazie, Babbo Natale!" gli scrisse su un biglietto Giallo-Gioia.

SCUOLA APERTA al LINUSSIO

L'I.I.S. "J. Linussio" di Codroipo apre le porte agli studenti di 3^ media impegnati nella scelta della scuola superiore.

Abbiamo già ospitato decine di studenti sabato 21 ottobre, 4 e 25 novembre. Il prossimo appuntamento di "Scuola aperta" è per sabato 16 dicembre, dalle ore 14:30 alle ore 17:30 per gli indirizzi di Codroipo senza necessità di prenotazione, mentre per l'indirizzo agrario di Pozzuolo del Friuli è prevista la prenotazione.
Gli studenti di 3^ media interessati e le loro famiglie potranno conoscere la ricca offerta formativa dell'Istituto: la proposta didattica sarà testimoniata dagli studenti frequentanti e dai professori a disposizione dei genitori.
Con Scuola aperta l'Istituto desidera non solo far conoscere le innumerevoli attività offerte nelle sue aule e nei suoi laboratori, visionando le aule tecnologiche, ma anche illustrare la filosofia inclusiva dell'istituto, le metodologie didattiche che si utilizzano, le opportunità future. Scuola aperta è un incontro importantissimo per conoscere il grado di qualità che si offre ai presenti e futuri fruitori dell'offerta formativa, oltre ad essere un'occasione di confronto con la comunità e le esigenze del territorio.
L'offerta formativa dell'I.I.S. "J. Linussio" è ricca e variegata, in grado di soddisfare le diverse esigenze del territorio: si passa dal polo umanistico del Liceo scientifico e del Liceo delle Scienze applicate, all'Istituto Tecnico Economico, accanto gli indirizzi professionali divisi in Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, Servizi Commerciali per le Community online e l'Istituto Professionale settore Industria e Artigianato manutentori assistenti tecnici, per concludere con l'Istituto Professionale Agrario "S. Sabbatini" quest'ultimo a Pozzuolo del Friuli. Tutte valide scelte capaci di immettere gli studenti nel mondo del lavoro o nei percorsi universitari.
Le attività extracurricolari sono molteplici, si ricordano i progetti di Erasmus all'estero, il soggiorno linguistico, Edu-change, Impresa simulata, il percorso imprenditoriale Idee in azione, la partecipazione ai concorsi nazionali, le Olimpiadi nelle discipline di Fisica, Matematica, Economia e Italiano , i debate, i progetti PON, Geometriko, PCTO, numerosi corsi accreditati, patentini e certificazioni a carattere professionalizzante, senza dimenticare il laboratorio teatrale, i percorsi di analisi cinematografica e il progetto di Officina fotografica.
All'incontro in programma per sabato 16 dicembre ne seguirà un altro, sabato 20 gennaio 2024. In aggiunta, su prenotazione, gli studenti potranno partecipare agli stage attivi previsti nei mesi di novembre, dicembre e gennaio direttamente all'istituto.

I.I.S. Linussio

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE della SCUOLA

Erasmus+ e lingue straniere per l'Istituto Comprensivo di Codroipo.

L'Istituto Comprensivo di Codroipo, che rientra tra le scuole che hanno ottenuto l'accreditamento ufficiale da parte dell'Agenzia Nazionale Indure Erasmus Plus per organizzare nel settennio 2021 - 2027 mobilità per alunni, personale della scuola ed esperti internazionali per la formazione e l'aggiornamento continuo in vari Paesi dell'Unione Europea, ha recentemente celebrato il grande programma europeo in occasione degli Erasmus Days e della Fiera di San Simone tenutisi a Codroipo nel mese di ottobre 2023.
Come evidenziato dalla prof.ssa Lucia Schilter, coordinatore del progetto e Ambasciatore Erasmus+ Scuola per il Friuli Venezia Giulia, "Grazie al finanziamento dell'Unione Europea, nel biennio 2022 e 2023, l'IC di Codroipo ha potuto organizzare oltre 70 mobilità alle quali hanno partecipato alunni della scuola secondaria di I grado, docenti della scuola primaria e secondaria e personale dell'amministrazione in attività di formazione e aggiornamento. Siamo riusciti ad offrire a moltissimi partecipanti delle straordinarie opportunità di scambio e conoscenza reciproca all'interno del panorama europeo che altrimenti non sarebbero state possibili. 45 studenti della Scuola secondaria Bianchi di Codroipo, accompagnati dai loro insegnanti, hanno ad esempio potuto frequentare per una settimana una scuola di un altro paese europeo e approfondire la conoscenza degli aspetti culturali e linguistici." Le scuole RHS di Vienna e la Neue Mittelschule di Bleiburg hanno infatti accolto le classi 2D e 3H della Scuola secondaria Bianchi di Codroipo per una settimana all'insegna dell'amicizia e dei valori europei. I docenti che li hanno accompagnati hanno contemporaneamente avuto l'occasione di conoscere da vicino il sistema scolastico austriaco e confrontarsi con i loro colleghi sull'utilizzo di nuovi strumenti e metodologie didattiche in grado di garantire l'inclusione di tutti, l'innovazione e l'efficacia dell'insegnamento. Questi temi sono stati anche al centro delle attività di formazione e aggiornamento del personale della scuola che si sono svolte in diversi paesi quali Germania, Irlanda, Spagna, Portogallo, Finlandia, Islanda e Malta. Molti partecipanti hanno seguito dei corsi di lingue straniere (inglese, tedesco e spagnolo) che costituiscono una competenza ormai indispensabile in tutti i settori in grado di assicurare anche il processo di internazionalizzazione della scuola.
Come rileva il Dirigente scolastico Erminia Salvador, "Il nostro Istituto, grazie anche all'organizzazione di corsi di lingue extra-curricolari per l'ottenimento delle certificazioni linguistiche, è impegnato da anni in un percorso di ampliamento degli orizzonti culturali, di sviluppo delle competenze chiave europee di cittadinanza e di promozione e condivisione dei valori fondamentali su cui si fonda l'Europa. L'Istruzione rimane l'elemento strategico per la crescita e la prosperità del continente Europa, in cui è sempre più importante cooperare e coordinarci, scambiarsi esperienze per garantire che tutti i bambini e i giovani acquisiscano competenze sociali, civiche e interculturali, promuovendo valori fondamentali, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva". In occasione della Giornata europea delle Lingue, che ogni anno si celebra il 26 settembre, oltre 100 alunni delle scuole primarie e secondarie di I grado hanno inoltre ricevuto gli attestati rilasciati dagli enti internazionali Trinity College London, Goethe Institut, Alliance française e Instituti Cervantes che hanno premiato il loro impegno e li motivano per continuare il loro percorso di apprendimento delle lingue straniere.
Come assicura lo staff di direzione, l'IC di Codroipo, grazie al programma Erasmus Plus continuerà anche per i prossimi anni a lavorare per offrire nuovi stimoli per la crescita culturale e personale di tutti, per studiare, vivere e lavorare un'Europa multiculturale e plurilingue, intesa come spazio di pace, democrazia, libertà e opportunità per i suoi cittadini.

Lucia Schilter

A CURA DI DON NICOLA BORGO

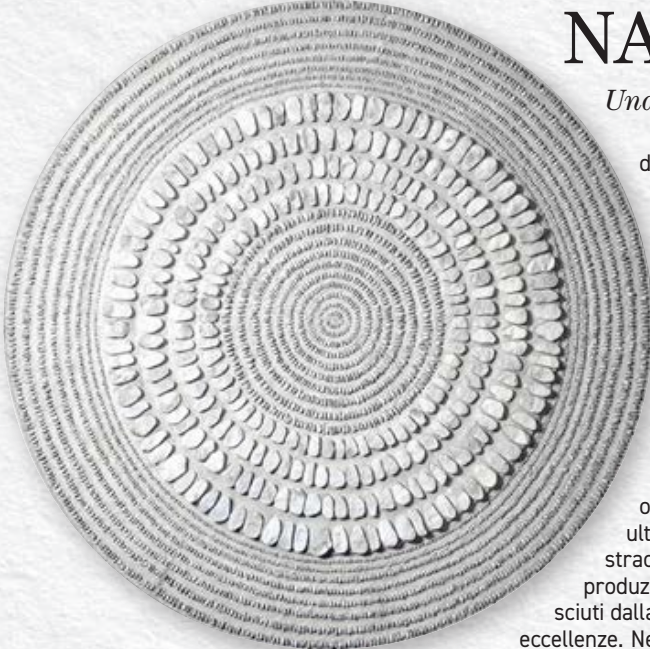
FEDE e SCIENZA OGGI

Ci sono, soprattutto in questi ultimi due secoli, segni evidenti di conflitto fra il mondo della fede e le conquiste della scienza.

Arrivato al novantesimo anno della mia vita non posso dimenticare l'assioma che era parte integrante dell'Occidente, il "Fides quaerens intellectum" (La fede cerca l'intelletto) mentre oggi è decisamente dominante quello opposto: "Intellectus quaerens fidem" (L'intelletto cerca la fede).
In questo orizzonte si pone il pensiero religioso che entra in dialogo con la conoscenza scientifica. Concretamente: è razionalmente lecito, è attendibile oggi credere in Dio?
In questi ultimi due secoli è diventato pressoché normale pensare che la verità scientifica riduca a puro folklore i 'pensamenti' di una pretesa alla fede in Dio. Tutto quello che non è scientificamente verificabile, non esiste. Il non-visibile, che non è verificabile, ha come conseguenza la cancellazione dell'esistenza di Dio e ha immiserito anche la libertà umana.
Il bisogno di Dio, sotto le spinte psicologiche e filosofiche, non ha radici considerevoli, ma è segno evidente di maturazioni adulte, mancate alla statura coscientemente umana.
Molto spesso la negazione di Dio è solo una scelta di facciata, non una vera convinzione.
Molti aspetti dell'ateismo psicologico sono, appunto, delle finzioni, delle negazioni.
Vale la pena ascoltare anche padre Turoldo che, nel volume di Giovanni Sesso intitolato "Riflessioni turoldiane" (realizzato a cura di Giorgio Ganis per 'Il Ridotto' nel dicembre 2022, che raccoglie 'voci' di padre David tratte dalle sue prediche), consegna alla voce 'Fede' una pluralità di contenuti. Diciannove sono le specificità con cui la 'fede' nasce, cresce, si matura, apre orizzonti offrendo prospettive degne dell'umano.
È sensibilità contemporanea una pagina che coniuga la 'fede' alla profezia e alla politica:
"Fede, profezia e politica.
Sappiamo benissimo, da sempre, che per un credente una visione autenticamente cristiana della vita non può mai esaurirsi nel puro orizzonte del sociale. Sappiamo che sono semplici "verità penultime"; e prima di noi lo sa la Chiesa, è da essa che lo abbiamo appreso.
Che se poi la gerarchia, una certa gerarchia, a volte arriva nella sua prassi a capovolgere la situazione. Allora sarà la gerarchia, una certa sua gerarchia, a fare di molte verità penultime le ragioni ultime del suo operare; è quando la fede viene condizionata alla politica; quando non già la fede, ma la cosiddetta "ideologia cristiana" (che spesso risulta un vero camuffamento) viene a sovrapporsi alla fede, e in virtù della fede (che non centra) si rischia il baratto.
Ciò avviene quando fede e profezia e politica entrano in conflittualità formandosi il groviglio: nella soluzione del quale solitamente sarà la profezia a fare le spese più pesanti rispetto al presente, ma sarà la politica che più pagherà nel futuro, prossimo o remoto che sia, in attesa che la fede torni a sovrapporsi alla pura politica. Anche la Chiesa, e cioè anche quella certa parte di Chiesa, deve fare i conti con la complessità della storia. Né può barare immunemente al gioco, confidando troppo nel potere, immenso e terribile, che detiene nelle sue mani. Un potere che non è di nessun'altra istituzione sulla terra: quello di invadere nell'intimo delle coscienze.
Pure la Chiesa, e cioè quella porzione di Chiesa che è preposta al suo regime, non può non pensare quanto sia vero anche per lei che la fede non è mai staccabile dalla profezia; e che la profezia non è l'annuncio del futuro, ma è la denuncia del presente, nel confronto con la Parola, cosicché è la Parola, il futuro del mondo e della Storia. In altri termini sarà la stessa fede a interpellarci continuamente sulla realtà, e a guidarci continuamente a "tutta intera la verità", salvandoci da una parte, dall'astrattezza e dai falsi spiritualismi e intimismi e alienazioni e altro, e dall'altra, da strumentalizzazioni e camuffamenti di valori che poi si risolvono in pesanti baratti, a volte spendendo addirittura il cielo per la terra." (Op. Cit, pp. 88-89).
A chi serve negare la fede in Dio? La 'scienza' che uomo deve servire?

A CURA DI FRANCO GOVER

NANE ZAVAGNO

Una vasta e poliforme produzione artistica.

Giovanni (detto 'Nane') Zavagno nasce il 29 febbraio 1932 a San Giorgio della Richinvelda.
Fin da bambino, attratto dall'arte, realizza piccoli busti e ritratti in creta. Nel 1947, iscritto alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, si segnalerà ben presto fra gli allievi più capaci; e così, conseguito il diploma nel '51, diviene giovanissimo docente di Mosaico, Disegno dal vero e Teoria del colore nella stessa prestigiosa Scuola, incarico che manterrà fino al 1968. In tale anno, Zavagno subentra al famoso artista Dino Basaldella (chiamato a Milano) nella cattedra di Plastica all'Istituto d'Arte 'Giovanni Sello' di Udine. In questo contesto, pur frequentando un'altra sezione dell'Istituto, ho avuto modo di conoscerlo e mantenere pur labili rapporti nel tempo, grazie anche a Elio Bartolini.
L'artista, oggi ultranovantenne, è stato recentemente omaggiato a Spilimbergo con la Mostra: "Nane Zavagno. L'arte, una vita". Evento che ha presentato, in maniera esclusiva e con molte opere inedite, i disegni, ultime opere e sintesi straordinaria di tutta la sua produzione artistica, riconosciuti dalla critica come autentiche eccellenze. Nel corso dei suoi 70 anni di un'attività artistica, in cui la tradizione è confluita con naturalezza e rigore nel metodo e nelle forme della contemporaneità, si è affermato come una delle personalità più importanti dell'arte regionale e, al tempo stesso, si è distinto per originalità anche in campo nazionale e internazionale.
E tra le mostre antologiche passate ricorderemo, per completezza, quella allestita a Villa Manin di Passariano nel 2002.
Dalla sua vasta e poliforme produzione, sembra proprio che non vi sia materiale (per lui non esistono materiali poveri o preziosi!) che quest'eclettico artista non abbia utilizzato o sperimentato per dar vita alle sue opere, nella costante alla spazialità e alla reattività alla luce. Determinante, in tal senso, l'amicizia con Mario De Luigi.
Pittore, scultore e mosaicista, ha vissuto il secondo Novecento nel vivo della più avanguardistica ricerca dell'arte, in una potenzialità davvero insolita, ritmata nel tempo in modo coerente ai propri differenti periodi creativi.
Nane Zavagno inizia ad elaborare una concezione innovativa del mosaico, basata sulla riscoperta dei materiali e delle forme primarie, che lo porta a realizzare i celebri Rosoni con ciottoli da lui stesso raccolti nel greto del Tagliamento, disposti in forme concentriche (e che, uno di questi, sarà anche il famoso logo del Congresso Eucaristico Nazionale di Udine nel 1972). Poi ha avuto gli Allumini, ovvero strutture metalliche in alluminio industriale piegate in modo calibrato e disposte in cadenze modulari, che convergono nel cinetico-visuale, mettendosi in luce per questa sua innovazione anche a livello internazionale. Nel frattempo, in pittura origina opere impropriamente definite 'informali', quale esito dell'indagine sui materiali e materia-colore, fino ai suggestivi, empatici Neri bituminosi: le vaste tele connotate dal contrasto tra il bituminoso nero incombente e gli squarci luminosi di bianco, in una sorta di dramma esistenziale.
Alla scultura si avvicina con realizzazioni in legno, in acciaio corten; infine in rete metallica elettrosaldata, estremamente sensibili alle minime modulazioni della luce, ovvero i grandi e caratteristici Simbionti, monoliti dalle diversificate forme elementari in rete metallica, pensati per entrare in dialogo tra loro e con l'ambiente in cui sono immersi.
In quest'ultimo periodo, invece, riuscirà a rielaborare e reinventare la tecnica della decorazione musiva (per la verità mai abbandonata) in chiave astraente e moderna, e all'avvio di opere pittoriche e grafiche di forte intensità cromatica e segnica, con i grandi acrilici su carta e su tela.
Ha esposto in diverse mostre personali e oltre cento collettive; le sue opere sono presenti in musei, fondazioni, collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Tra quelle più significative di Nane Zavagno che si conservano nel nostro territorio: nel Museo delle carrozze a San Martino, provenienti dalla donazione di Elio Bartolini (già a Santa Marizza), il colorato rivestimento musivo parietale nel Municipio di Mereto, all'agriturismo 'Ai Colonos' di Villacaccia, e altre facenti parte delle diverse collezioni private.
Il grande artista, oggi ha quasi 92 anni, è lucidissimo, vive e lavora ancora nella sua casa-studio in mezzo alla natura di Borgo Ampiano (Pinzano al Tagliamento), affermando che per lui "l'arte e la vita coincidono, in un connubio inscindibile".

A CURA DELLA SCUOLA DI MUSICA DI CODROIPO

Il MANDOLINO

Un piccolo strumento a corde doppie premiato nei secoli per la sua grande espressività e versatilità.

Si è sviluppato in Italia tra XVII e il XVIII secolo e fu fonte di intrattenimento sia nei contesti popolari che in quelli aristocratici. Lo strumento divenne tanto popolare, che persino Antonio Vivaldi decise di dedicargli due dei suoi concerti: il concerto per mandolino in Do maggiore RV 425 e quello per due mandolini in Sol maggiore RV 532.
A rendere celebre questo strumento fu la liuteria Vinaccia che, attorno alla metà del Settecento, iniziò la costruzione di mandolini innovativi intarsiati di avorio e madreperla, inventando così il modello napoletano. Furono probabilmente questi i mandolini che Mozart vide durante i suoi viaggi in Italia; ne rimase tanto affascinato che all'interno dell'opera "Don Giovanni" utilizzò lo strumento nell'aria "Deh vieni alla finestra" dove il mandolino e l'orchestra accompagnano il baritono nella sua canzonetta. La fama del piccolo strumento arrivò così ad uno dei suoi più importanti allievi, Johann Nepomuk Hummel, che compose il concerto per mandolino in Sol maggiore S. 28, che ricorda chiaramente il classicismo del suo maestro.
Tra i compositori che hanno reso celebre il mandolino vi è anche Niccolò Paganini che apprese i fondamenti della musica proprio da questo e successivamente imparò anche la chitarra come autodidatta. Da chitarrista e mandolinista scrisse diverse opere per mandolino solo o con accompagnamento di chitarra francese. Un contemporaneo di Paganini che dedicò qualche composizione al piccolo strumento fu Beethoven: egli compose quattro sonate per mandolino e pianoforte (WoO 43/a, WoO 43/b, WoO 44/a e WoO 44/b).
Facendo un ulteriore salto nel tempo ricordiamo: Carlo Munier e Raffaele Calace che, nella Napoli di fine Ottocento, incentrarono la loro produzione musicale quasi esclusivamente al mandolino. Sono importanti per aver affinato e innovato la tecnica mandolinistica con difficili opere tutt'ora richieste e suonate nei prestigiosi concorsi dedicati allo strumento. Il nonno di Raffaele Calace, Nicola, fondò la prestigiosa liuteria Calace iniziando a costruire chitarre, mentre il figlio Antonio intraprese la costruzione di mandolini napoletani. Questi strumenti divennero famosi anche in Giappone dove contribuirono alla fioritura di una tradizione mandolinistica nel paese del Sol levante.
Oggi lo strumento ha incontrato musicisti e appassionati in tutto il mondo. Grazie alle migrazioni di italiani verso le Americhe il mandolino si è adattato anche alle esigenze della musica blues, country e bluegrass.
In Giappone ha formato diverse prestigiose orchestre, in Portogallo è nata la versione a sei corde e in Germania nel 2022 è stato eletto strumento dell'anno.
Insomma, esistono mille tipi di mandolini, è solo il momento di sceglierne uno.

Francesco Zeloni

A CURA DI PAOLO DI BIASE

RENATO ZORATTO

Maestro mosaicista di Codroipo ritorna in Israele dopo 56 anni per rivedere la sua opera.

Il maestro è Renato Zoratto che, dopo aver terminato gli studi negli anni Sessanta alla scuola artistica mosaicisti di Spilimbergo, a soli 19 anni, grazie soprattutto alla sua bravura, è riuscito a realizzare un enorme mosaico di 144 metri quadrati nell'abside della Basilica Superiore dell'Annunciazione di Nazareth. La storia di Zoratto ha inizio al termine dei suoi studi quando i suoi maestri, consapevoli delle sue doti, lo mandano a Milano da Umberto D'Agnolo, un impresario di origine friulane. La collaborazione con i più noti architetti dell'epoca favorirà l'impresa di ottenere una commessa in Israele: il progetto e l'esecuzione di un mosaico, con piccole tessere di smalto veneziano provenienti da Murano, raffigurante "La Chiesa, una, santa cattolica e apostolica". Il bozzetto verrà eseguito dal pittore Salvatore Fiume con la direzione dell'architetto Giovanni Muzio, progettista della nuova Basilica dell'Annunciazione di Nazareth. Il grande mosaico sarà realizzato dal giovane Renato Zoratto nei laboratori dell'impresa a Milano. Partito per Nazareth nel 1967, Renato applicherà il mosaico nell'abside della nuova Basilica in soli 45 giorni con l'aiuto di due amici di scuola. Il 23 luglio 2023, dopo circa 56 anni, grazie a un pellegrinaggio in Israele, rivedrà il suo capolavoro, orgoglio dell'arte dei mosaicisti friulani. E quell'opera, una gigantesca decorazione nella nuova Chiesa di Nazareth, oggi ci rappresenta e grazie a Renato Zoratto dà lustro alla nostra Italia.

Renato, quali doti deve avere un mosaicista?
Deve avere una buona tecnica, conoscere il disegno, le varie tonalità di colore e gli accostamenti ma soprattutto una grande passione. Le tecniche sono diverse. Il mosaico di Nazareth l'ho eseguito su carta per poi applicarlo su parete. È una lavorazione speculare e le tessere sono incollate con colla di farina. Un lavoro di precisione e impegno.

Questa sua passione oggi è ancora viva?
Sì, oggi più che mai. In quanto oggi si aggiunge la consapevolezza del valore "del fare" che forse da giovane non c'era. La collaborazione con alcune scuole elementari e con l'Ute di Codroipo mi dà la possibilità di trasmettere la mia esperienza. Per me una missione importante.

Che ricordi ha della sua scuola artistica di Spilimbergo?
Ai miei tempi la scuola era molto diversa da oggi. Ricordo che per tutto il primo anno ho lavorato con i ciottoli del Tagliamento. Si imparava a conoscere i materiali (i cosiddetti poveri) importanti per il mosaico classico antico. Ricordo il mio primo lavoro: una piccola dama. Allora si faceva veramente la "gavetta" e l'ultimo anno di corso già lavoravo su commissione della stessa scuola.

Poi il grande salto in direzione Milano
Terminati gli studi sono partito per Milano. Era l'occasione della mia vita. Sono stato fortunato ad incontrare un bravo imprenditore, Umberto D'Agnolo, quasi un padre per me. Lui ebbe modo di valutare le mie qualità e mi incoraggiò dandomi l'opportunità di crescere in un ambiente frequentato da architetti e pittori. Con Salvatore Fiume, noto scenografo del Teatro alla Scala di Milano, ebbi modo di instaurare un buon rapporto di fiducia e di collaborazione. Ricordo la sua ammirazione nel vedermi lavorare con abilità e sicurezza e la sua amicizia di cui mi ha sempre onorato. Negli anni trascorsi a Milano oltre al grande mosaico di Nazareth ho lavorato per la Francia, per la Germania e naturalmente per l'Italia.

Ci racconti del suo mosaico a Nazareth nella Basilica dell'Annunciazione.
Tutto ebbe inizio nel piccolo paese di Canzo, quando alcuni religiosi francescani andarono dal pittore Salvatore Fiume per commissionargli un affresco che il pittore realizzò in un bozzetto di soli 80x100 cm. Ma l'idea dell'affresco per la grande parete di 144 metri quadrati dell'abside fu presto scartata per i costi troppo elevati. Si pensò allora al mosaico, dai costi meno proibitivi. L'architetto Giovanni Muzio, progettista delle nuova Basilica di Nazareth, coinvolse la nostra impresa di Milano. Il pittore Fiume fece fotografare il bozzetto in pezzi e con degli ingrandimenti trasformò il disegno in scala naturale. Ricompose poi la fotografia totale in un capannone a Bovisa (un quartiere di Milano, ndr) su una parete grande come l'abside. In quel capannone, io e due miei amici di scuola, realizzammo il mosaico sulla carta. Il lavoro durò circa due anni. Terminata quella fase tagliammo i fogli creando una mappatura del disegno e dopo averli disposti in maniera accurata dentro apposite casse partimmo per Israele. Dopo 45 giorni passati nella Basilica di Nazareth, lavorando tutti i giorni, riuscimmo ad applicare l'opera.

E poi è successo qualcosa che non si aspettava: dopo 56 anni è tornato a Nazareth.
Sì, è stata un'emozione molto forte. Quando l'ho rivisto mi sono detto: "Immenso, maestoso...". Mi sono venuti i brividi, sono rimasto fermo per almeno dieci minuti nella Navata Centrale della Basilica con gli occhi abbassati, non osavo guardarlo. Una luce dorata illuminava l'abside. La sera, quando l'emozione si era un po' placata, sono tornato con il desiderio di toccarlo. Appoggiandovi le mani mi è sembrato di avvertire come una scossa, di rivivere quei momenti intensi di responsabilità di quei giorni e di riconoscere sotto le mie dita, una per una, le migliaia di tesserine del mosaico. Con i francescani presenti è stata una grande festa. Loro mi hanno elogiato e ringraziato, felici di aver conosciuto l'autore materiale del loro mosaico. Il direttore della Casa Nova di Nazareth, Carlos Molina, ha voluto immortalare l'evento chiamando il suo fotografo e conservando queste foto nell'archivio storico della Basilica. Per me sicuramente un regalo grande che non mi sarei mai aspettato.

NICOLA BENOIS, la sua ARTE e il TEATRO

A inizio ottobre il Caffè Letterario Codroipese ha organizzato, per la prima volta a Codroipo, la presentazione della biografia di Nicola Benois, che assieme a Disma De Cecco, soprano internazionale e codroipese d'origine, qui trascorse gli ultimi intensi anni della sua vita personale e artistica.

È stata la stessa autrice Vlada Novikova Nava, studiosa e scrittrice russa, a presentare il volume in dialogo con il musicologo Alessio Screm. La biografia è la più completa sulla figura di Nicola Benois, uno dei massimi pittori scenografi del Novecento e direttore dal 1937 al 1971 dell'allestimento scenico del Teatro alla Scala. Un lavoro fondato non soltanto su basi critiche attendibilissime ma anche su una enorme quantità di dati, materiali fotografici e testimonianze (dirette e indirette), pazientemente (e tenacemente!) raccolte dall'autrice tra l'Italia e la Russia, che trovano la loro unione e conclusione nel crocevia artistico di Codroipo.
Le iniziative dedicate a Nicola Benois e Disma De Cecco sono organizzate in collaborazione con il Comune di Codroipo e grazie ad Alberto della Siega e Raffaella Beano in qualità di proponenti e animatori delle stesse.
L'intervento di saluto del Sindaco di Codroipo, Guido Nardini, all'interno del volume chiarisce l'importanza di Nicola Benois e Disma De Cecco per Codroipo:

"Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, come molti friulani anche la giovanissima Disma De Cecco lascia il suo paese - Codroipo, al centro della quieta pianura friulana - per cercare fortuna. Nel suo cuore il desiderio di una carriera artistica e in tasca la borsa di studio per il corso di canto lirico del Teatro Alla Scala di Milano. Disma coltiva la sua passione e non le manca un pizzico di fortuna: l'occasione si presenta nel 1947. Prova generale dell'Otello di Giuseppe Verdi, direttore Arturo Toscanini: la soprano titolare non può andare in scena e Disma è chiamata a sostituirla. Il talento non le manca e alla soddisfazione personale si aggiunge la gradita attenzione del geniale direttore dell'allestimento scenico dell'Opera milanese: Nicola Benois. Un nome, quello di Benois, che evoca quattro secoli di generazioni di grandi artisti, musicisti e architetti, una stirpe che ha trovato straordinaria sintesi di inventiva e cultura proprio in Nicola. Come in un'opera i due si innamorano e nelle loro vite presto si intrecciano arte, passione e sogni.
È grazie a quest'incontro se Codroipo - che ha nel suo nome l'essere "quadruvium", incrocio, incontro appunto - avrà l'onore di divenire rifugio e crocevia per la vita della coppia. La villa dei Benois in Viale della Vittoria a Codroipo, ribattezza sin da subito "La Dacia", sarà per gli ultimi trent'anni di carriera dello scenografo non solo il punto di partenza e di ritorno dei frequenti viaggi alla volta dei teatri di mezzo mondo per la cura degli allestimenti scenici, ma anche il luogo di amicizie e incontri. Disma e Nicola hanno saputo intessere profonde relazioni e nella comunità di Codroipo sono ancora tante le persone che conservano storie e ricordi legati a questa coppia di immenso talento e sincera umanità. Oggi riposano assieme nella Cappella del Cimitero di Codroipo e nel 2008 la Città ha voluto rendere loro omaggio intitolando ad entrambi il Teatro Comunale. È un onore, quindi, poterne celebrare le qualità e il ricordo anche attraverso questa nuova edizione della biografia di Nicola Benois."

GRANDE SODDISFAZIONE a SAN SIMONE

Mai regalati così tanti libri.

I due fine settimana di San Simone hanno visto un importante afflusso allo stand del Caffè Letterario Codroipese. Chi cercava un libro che da tanto voleva leggere, chi voleva scoprire altri titoli di autori che già conosceva, chi si è lasciato suggerire un titolo, chi era felice di trovare un autore amato, scambiare due parole e sorseggiare un caffè. Alla fin fine sono stati regalati oltre 2400 libri, più di ogni precedente edizione di San Simone. Rilevante che al chiosco si siano avvicinati anche tanti giovani, sorpresi che i libri fossero in regalo, incuriositi dal fatto che ci sia chi dona i libri che ha letto per averne in cambio altri e questo rientra nell'economia circolare e nella condivisione di cui loro dovrebbero essere i primi protagonisti. Due weekend impegnativi per il Caffè Letterario Codroipese, ma pieni di soddisfazione per una compagine che continua ad attirare l'attenzione dei concittadini con una formula che piace e serate di grande successo.

Silvia Iacuzzi

A CURA DI MARIO BANELLI

I SOFFITTI del CAFFÈ CENTRALE

Cent'anni fa nelle pagine Patria del Friuli.

Soffitto che crolla

Al primo piano del fabbricato del «Caffè Centrale» è precipitato mezzo soffitto, in una stanza in cui, al momento del crollo, si trovavano alcune persone, diciamo soffitto perchè non si tratta solamente di quattro calcinacci, ma di tutta l'intelaiatura corrosa, tarlata, polverizzata dal tempo.

Le travi, rimaste nude, sono pure corrose e consumate fino all'inverosimile, tanto da sembrare più alveari che travi.

Come queste abbiamo ragione di credere siano tutte le altre e così i muri maestri e le pareti.

Il cumulo dele macerie, ben ordinato, attende da qualche giorno la visita dei periti dell'Amministrazione proprietaria.

I soffitti del Caffè Centrale... continuano a cadere

Abbiamo già accennato alla caduta tempo addietro di un soffitto in una camera sopra il Caffè Centrale, di proprietà del sen. co. Rota. Come è noto l'edificio è di costruzione che risale a 400-500 anni addietro. Abbiamo pure pubblicato che l'abitato è stato demolito fino al primo piano, demolizione resa indispensabile dal cattivo stato dei muri.

L'allarmato corrispondente codroipese della "Patria del Friuli", sotto il titolo "Soffitto che crolla" [1], scriveva il 22 agosto 1928:

"Al primo piano del fabbricato del "Caffè Centrale" è precipitato mezzo soffitto, in una stanza in cui, al momento del crollo, si trovavano alcune persone, diciamo soffitto perché non si tratta solamente di quattro calcinacci, ma di tutta l'intelaiatura corrosa, tarlata, polverizzata dal tempo. Le travi, rimaste nude, sono pure corrose e consumate fino all'inverosimile, tanto da sembrare più alveari che travi. Come queste abbiamo ragione di credere siano tutte le altre e così i muri maestri e le pareti.
Il cumulo delle macerie, ben ordinato, attende da qualche giorno la visita dei periti dell'Amministrazione proprietaria."

All'inizio dell'anno successivo[2] il cronista tornava ad interessarsi di quell'edificio senza pace, titolando: "I soffitti del caffè Centrale ... continuano a cadere" e riferiva:

"Abbiamo già accennato alla caduta tempo addietro di un soffitto in una camera sopra il Caffè Centrale, di proprietà del sen. co. Rota. Com'è noto l'edificio è di costruzione che risale a 400-500 anni addietro. Abbiamo pure pubblicato che l'abitato è stato demolito fino al primo piano, demolizione resa indispensabile dal cattivo stato dei muri. E nelle stanze dove risiede il caffè, mentre nella prima il soffitto è rimesso a nuovo, nella stanza di destra, e precisamente dove è posto il bigliardo, il soffitto era ancora il vecchio, da una parte però non era sostenuto dal muro. Ieri notte, quando per fortuna tutte le persone erano uscite, oltre metà di esso si staccò producendo nella caduta qualche danno alla cornice del bigliardo. Non poca impressione lasciò ai conduttori allorché nella mattina seguente videro l'accaduto e molti i commenti tra i frequentatori."

Il lieto fine veniva annunciato lo stesso anno[3] sotto il titolo "Nuovo edificio":

"Abbiamo già altre volte parlato sul caseggiato del Sen. Rota situato in Piazza Vittorio Emanuele e demolito perché pericolante. Questo grande edificio, che ora risorge sotto la direzione dell'impresa locale fratelli Comisso, sarà uno dei migliori che ornerà la nostra vasta piazza. Due piani che serviranno d'abitazione, mentre il pianterreno oltre che ai bellissimi negozi ai lati, nel centro sarà occupato dal Caffè Centrale. Quest'ultimo verrà indubbiamente il migliore del mandamento, con tutti i confort e le esigenze moderne. Una grande stanza nel centro con ampie balconate, due ai lati che serviranno per i giochi del bigliardo, nonché piccole stanze che completeranno l'ambiente da tanto tempo sospirato."

Che splendore!
Seguirono altri importanti interventi così che oggi possiamo stare ben sicuri.
Ma, guarda tu, come vola il tempo! Sono già trascorsi quasi cento anni...

1 La Patria del Friuli, 22 agosto 1928

2 La Patria del Friuli, 25 gennaio 1929

3 La Patria del Friuli, 8 giugno 1929

L'EUROPA STRETTA tra DUE GUERRE

L' ordine mondiale in pericolo mentre aumenta l'interdipendenza.

L'attacco terroristico scatenato da Hamas contro Israele, con l'apporto fondamentale dell'Iran sciita, è un evento regionale, ma è connesso con gli altri scacchieri e punti di crisi. Riguarda da vicino l'Italia, l'Europa, il mondo intero. Emerge un'alleanza di potenze e alleanze internazionali autocratiche con la messa in discussione di confini e di sovranità nazionali, faticosamente stabiliti e condivisi, la paralisi degli organismi internazionali, la crisi degli assetti globali usciti da Yalta 1945, dalla nascita dello Stato di Israele nel 1948, da Camp David 1978, dalla caduta del Muro nel 1989, da Dayton del 1995, da Annapolis del 2007, dagli Accordi di Abramo del 2020. L' "ordine" mondiale si sta disfacendo, proprio mentre aumenta l'interdipendenza oggettiva economica e antropologica, di consumi e di costumi, tra i popoli della Terra. Ciò non porta verso nuove forme di collaborazione e di convivenza o coesistenza, ma verso attriti crescenti. Poiché la carovana delle Nazioni non riconosce più una direzione di marcia e una regia, si è aperta la competizione. Sullo sfondo stanno culture e idee diverse circa il destino dell'umanità, il futuro della civiltà, la natura dell'uomo, la dignità assoluta della persona umana. L'Europa, in particolare, si trova così stretta dentro una tenaglia di due guerre in corso, quella ucraina e quella scatenata da Hamas contro Israele. Appare evidente alla coscienza di ogni individuo pensante che ci troviamo sull'orlo di un abisso.

Si può fermare il tragico automatismo che si è innescato di azione/controreazione? Intanto e immediatamente, occorre separare la sorte del popolo palestinese da quella di Hamas, organizzazione fondamentalista e terroristica, cresciuta per incapacità e corruzione dell'Autorità Nazionale Palestinese. Finora Israele e ANP si sono distribuiti, dopo vari conflitti, il territorio della vecchia Palestina, in base all'ipotesi "Due Popoli, due Stati", su base etnica: uno ebraico, l'altro arabo. Alcuni storici e intellettuali, tra cui Yehuda Bauer, propongono invece la costruzione di uno Stato unico, che comprenda Israele, Cisgiordania, Striscia di Gaza, fondato sul riconoscimento di cittadinanza e di pari diritti per tutti coloro che abitano in quel territorio, a prescindere dall'etnia e dalla religione. Ne ha accennato anche Papa Francesco. Parrebbe la soluzione più ragionevole: uno Stato, due etnie. Tale soluzione prevede l'abbandono definitivo del fondamentalismo ideologico e l'adozione pura e semplice dello standard liberal-democratico e della Carta dei Diritti universali.

Si tratta di edificare uno Stato di diritto e uno Stato di welfare, nel quale tutti godano di eguali diritti e esercitano uguali doveri, a prescindere da storie, culture, religioni, colore della pelle. Uno Stato capace di porre fine, una volta per tutte, alle attuali barbarie. Questo è l'auspicio che mi sento di esprimere nonostante il quadro volga al peggio. Valga per ciascuno di noi e per sempre, la locuzione " spes contra spem"...

Graziano Vatri

A CURA DI MARIO PASSON

RAPPORTO “BEN-VIVERE”

Ricchezza e benessere non vanno di pari passo.

Il quinto “Rapporto sul BenVivere delle Province Italiane 2023” è stato presentato al Festival nazionale dell'Economia civile a Firenze il 30 settembre. La ricerca è curata da Leonardo Becchetti, Dalila De Rosa e Lorenzo Semplici, realizzata dalla Scuola di Economia civile con il quotidiano Avvenire e il contributo di Federcasse e Confcooperative.
Il ben-vivere tra responsabilità e generatività si intitola il rapporto a confermare che ricchezza (Prodotto Interno Lordo) e benessere non vanno di pari passo: la pandemia e le crisi internazionali hanno decisamente abbassato il reddito delle famiglie ma non hanno indebolito il livello di felicità degli italiani. La classifica 2023 del “ben-vivere”, mette al primo posto Bolzano, al secondo Pordenone, al terzo Prato. Nelle prime 25 posizioni (in statistica si dice il primo quartile) anche Gorizia (10.a), Udine (19.a) e Trieste (23.a).
A questa classifica si arriva valutando 77 indicatori che vanno dalla demografia alla cultura, dall'accoglienza all'ambiente, dalla salute alla legalità. Un percorso lungo dal punto di vista metodologico che utilizza la strada fatta dal progetto “Benessere Equo e Sostenibile” per rilevare aspetti importantissimi per la qualità della nostra vita come la salute, l'istruzione, la qualità del paesaggio, l'ecosistema, la qualità del lavoro, la sicurezza, l'efficienza dei servizi, le relazioni. Il ben-vivere ha molte dimensioni: occupazione, crescita, salute, ambiente, ricchezza di senso del vivere; tutte sono importantissime.
Si può avere un buon reddito, salute, istruzione, vivere in luoghi civili e sicuri quindi essere in cima alla classifica del Ben Vivere, ma ... non essere felice. “L'uomo è cercatore di senso e la soddisfazione e ricchezza di senso del vivere dipendono da quanto la nostra vita è generativa, ovvero capace di incidere significativamente sulle vite altrui” scrive l'economista Leonardo Becchetti, cioè “metterci in moto per un fine che ci appassiona”.
Su questo importante aspetto (una vera rivoluzione statistica) il rapporto riporta la classifica della “generatività”: il primo posto è occupato da Bolzano, seguita da Trento e Milano, poi Pordenone e Reggio Emilia. Nel primo quartile molte provincie del Nord Est. Questi sono i territori più generativi dove ci sono le condizioni per una fioritura della vita. I generativi non si lamentano: i generativi abbandonano l'approccio “estrattivo” del tipo cosa deve fare lo Stato, la Regione, il sindaco per me in termini di sussidi, e adottano un approccio “contributivo” del tipo come posso dare il mio contributo per creare valore e valori nel mio territorio, che, se ci pensiamo bene, è un modo di fare molto diffuso nel Nord Est (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige).
Scrive Leonardo Becchetti “come economisti civili consideriamo più preziose di tutte quelle scelte di politicy (le comunità energetiche, il consumo e il risparmio responsabile, l'amministrazione partecipata, la co-progettazione), che attivano la partecipazione e la cittadinanza attiva e producono capitale sociale e sono la riserva della democrazia”.
Buon Natale e che il 2024 sia un anno di “Ben Vivere”.

A CURA DI COCEANI-FORGIARINI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

ASD e SSD

Riforma della disciplina delle associazioni e società sportive dilettantistiche.

Le associazioni e le società sportive nell'area del dilettantismo sono state oggetto di recenti profonde modifiche con la riforma dello sport di cui al D.Lgs 36/2021 e successivi decreti correttivi (da ultimo il D.Lgs 29 agosto 2023 n. 120). Un'associazione sportiva dilettantistica (Asd) è un'organizzazione di più persone che decidono di associarsi stabilmente e si accordano per realizzare un interesse comune, cioè la gestione di una o più attività sportive, senza scopo di lucro e per finalità di natura ideale, cioè praticate in forma dilettantistica. Se le Asd presentano specifiche caratteristiche e rispettano determinati obblighi normativi, sia nella fase di costituzione che di gestione, possono accedere a molteplici agevolazioni fiscali. Le società sportive dilettantistiche (Ssd) si distinguono dalle Asd per la forma giuridica: sono, infatti, una speciale categoria di società di capitali (srl o soc. coop.), caratterizzate dall'assenza del fine di lucro, che esercitano attività sportiva dilettantistica. Le Ssd godono del medesimo regime fiscale di favore previsto per le Asd, in presenza di alcuni requisiti statutari e di gestione. I fattori che incidono sulla scelta di costituirsi come Asd o come Ssd sono principalmente: la dimensione dell'associazione, l'organizzazione e la gestione, il rischio d'impresa e l'autonomia patrimoniale.

1. Asd - Ssd e riconoscimento dal Coni. Asd e Ssd devono ottenere il riconoscimento sportivo dal Coni per godere delle agevolazioni fiscali e previdenziali previste. Tale riconoscimento si sostanzia nell'iscrizione in un apposito registro informatico, per il tramite di Fns (Federazioni Sportive nazionali), Discipline sportive associate) o Eps (Enti di promozione sportiva), a cui l'asd o la ssd sono affiliate, a loro volta riconosciuti dal Coni. Il Coni è l'unico organismo certificatore della effettiva attività sportiva svolta dalle società e dalle associazioni dilettantistiche.
2. Asd, Ssd, nuovo registro Ras e adeguamento statuti. Il D.lgs 39/2021 ha introdotto il Registro delle Attività Sportive (Ras), tenuto dal Dipartimento per lo Sport, nella Presidenza del Consiglio dei Ministri e per il tramite di Sport e Salute spa. Ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. a) di tale decreto, le Asd/Ssd, affiliate a Federazioni Sportive Nazionali (Fsn), Discipline Sportive Associate (Dsa), Enti di Promozione Sportiva (Eps), devono svolgere, senza scopo di lucro, attività sportiva dilettantistica, formativa, didattica, di preparazione e assistenza all'attività sportiva dilettantistica, ai fini dell'iscrizione al Ras (e relativo mantenimento), condizione necessaria per accedere ai benefici fiscali e non previsti. Lo statuto delle Asd/Ssd che intendono iscriversi al Ras (e mantenere tale iscrizione) deve espressamente prevedere l'oggetto sociale con specifico riferimento all'esercizio in via stabile e principale dell'organizzazione e gestione di attività sportiva dilettantistica, formazione, didattica, preparazione e assistenza all'attività sportiva dilettantistica (art. 7, co.1, lett. b), D.Lgs 36/2021). L'art. 9, co. 1, D.Lgs 36/2021, prevede che i sodalizi sportivi dilettantistici possono esercitare attività diverse da quelle principali, sportive, a condizione che lo statuto lo consenta e che abbiano carattere straordinario e strumentale rispetto all'attività principale. Si tratta sostanzialmente di attività di carattere commerciale e strutturalmente connesse e funzionali allo svolgimento della pratica sportiva, essenziali al fine di recuperare le risorse finanziarie necessarie.

Le attività secondarie rispetto a quella principale vengono misurate in base all'applicazione di parametri di cui al decreto ministeriale n. 107 del 19 maggio 2021, ovvero le attività diverse si considerano secondarie, rispetto alle attività principali, qualora, in ciascun esercizio, ricorra (almeno) una delle seguenti condizioni:
1. i relativi ricavi non siano superiori al 30% delle entrate complessive dell'ente;
2. i relativi ricavi non siano superiori al 66% dei costi complessivi dell'ente.

Nel computo di cui sopra non sono comprese le entrate derivanti da sponsorizzazioni, rapporti pubblicitari, cessioni di diritti e indennità relativi agli atleti, e da gestioni di impianti e strutture (art. 9, co. 1-bis, D.Lgs 36/2021).
Le ulteriori clausole che devono essere presenti nello statuto di sodalizi sportivi dilettantistici, ai fini della iscrizione al Ras, riguardano il divieto di distribuzione di lucro e le incompatibilità a carico degli amministratori di Asd/Ssd.
Art. 11, Dlgs 36/2021 - E' fatto divieto agli amministratori delle associazioni e società sportive dilettantistiche di ricoprire qualsiasi carica in altre società o associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima Fsn, Dsa, Eps.
Art. 8, co. 2, Dlgs 36/2021 - È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati, a soci o associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

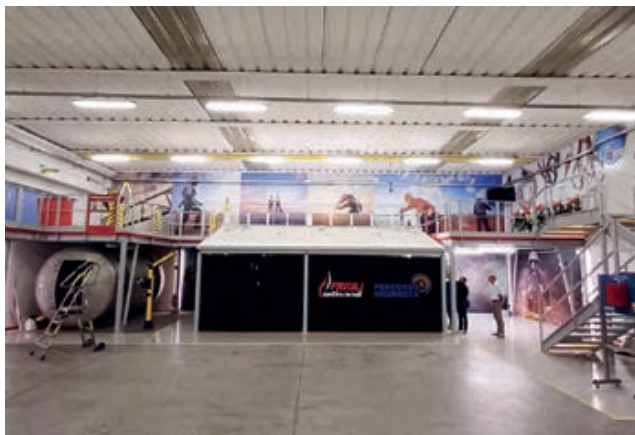
Il contenuto divulgativo e informativo del presente articolo non può essere in alcun modo considerato esaustivo, né qualificato come un parere legale o una consulenza professionale. Si declina pertanto ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto, indiretto, incidentale e consequenziale legato all'uso, proprio o improprio delle informazioni qui presenti.

ASD, SSD: LE DIFFERENZE

ASD	SSD
Ente non commerciale di tipo associativo	Società di capitali (srl o soc. coop.)
Finalità di promozione sportiva dilettantistica	Finalità di promozione sportiva dilettantistica
Senza scopo di lucro	Senza scopo di lucro
Responsabilità patrimoniale dei soggetti che agiscono in nome e per conto dell'associazione (salvo riconoscimento)	Autonomia patrimoniale e responsabilità dei soci limitata al capitale conferito
Organizzazione e partecipazione democratica all'amministrazione e alla gestione	Organizzazione e partecipazione capitalistica all'amministrazione e alla gestione

FORMAZIONE - SICUREZZA - PREVENZIONE

Le denunce d'infortunio sul lavoro, mortali e non, sono cresciute del +25,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Unica soluzione per migliorare la situazione e prevenire è l'addestramento sulle attività lavorative specifiche.

Una nuova struttura per la formazione ed addestramento dei lavoratori dove svgere attività a tutti i livelli, a Codroipo nella zona artigianale Piccola di Moro 2, l'unione di due grandi aziende, ha consentito la realizzazione di un laboratorio multifunzionale per addestramento di lavoratori con vari profili professionali: Safety Training Academy. Già sede di Friuli Antincendi, in collaborazione con Percorso Sicurezza, ora è stata ampliata per la realizzazione di aule formative teoriche polifunzionali per la sicurezza generale, tematiche di primo soccorso, di antincendio, ecc.

La nuova zona coperta, di circa 400 mq, ora ospita una “palestra” per addestramento ai lavori in quota sui tetti inclinati, varie tipologie di linee vita e scale fisse e portatili, lavoro su trabattelli, in spazi confinati sia con accessi orizzontali sia verticali, in cisterna in cui simulare situazioni di recupero di emergenza con vari presidi, camera fumo modulare per l’utilizzo degli autorespiratori e sviluppare il senso di orientamento, utilizzo di carrelli elevatori, piattaforme di lavoro elevabile, tecniche antincendio di spegnimento anche con l’ausilio di un innovativo sistema di simulatori utilizzabili all'aperto e al chiuso su due piani con la possibilità di spegnere fuochi reali al chiuso mediante estintori e molto altro. Insomma, tutte le situazioni più pericolose e gli ambienti in cui si possono trovare a muovere nei diversi casi, sia gli operatori specializzati, sia i lavoratori preposti alla sicurezza quotidiana.

A Codroipo hanno inaugurato una delle strutture più attrezzate disponibili in tutto il nord Italia, con l'opportunità di addestrare e aggiornare chi, per lavoro o per operazioni di emergenza, si può trovare ad agire in ambienti che rispondono a tutti i contestiriscontrabili nella realtà. Il taglio del nastro per l'apertura della nuova struttura alla presenza di tutte le autorità, compresi molti imprenditori, dirigenti e responsabili di grandi aziende della regione, dove sia Percorso Sicurezza, sia Friuli Antincendi, sono già impegnate e inserite per aiutare l'aumento di consapevolezza ai comportamenti sicuri dei lav ratori e di tutto il personale. Proprio l'esigenza di un luogo per l'addestramento specifico del personale in situazioni estreme ha motivato la realizzazione di questo centro per la formazione specifica, dedicato alla sicurezza.

Friuli Antincendi srl
Via Fratelli Savoia, 22/24 – 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432 904342
Email: info@friuliantincendi.it

A CURA DI AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR

WELCOME A.I.

È questo il cambiamento più significativo che abbiamo osservato nel 2023.

Negli ultimi tempi siamo stati testimoni di un continuo progresso nel campo dell'intelligenza artificiale. Negli ultimi mesi abbiamo però assistito ad un'esplosione dell'intelligenza artificiale e alla sua potenza nella percezione collettiva. In altri termini stiamo assistendo ad una vera e propria democratizzazione della tecnologia, portandola a disposizione di tutti. Tutti possono di fatto accedere a chat Gpt per poter porre quesiti su qualsiasi tipo di argomento, da risolvere i compiti per casa dei figli ad approfondimenti su nuovi farmaci o indicazioni sulla strada più corta da percorrere magari inserendo nel percorso delle tappe per visitare i punti di maggiore interesse turistico. Detto questo va, però anche aggiunto che l'intelligenza artificiale non è una vera e propria novità per i consumatori. Pensate, ad esempio alle piattaforme di Spotify o Netflix, quando ascoltiamo una canzone o guardiamo una serie Tv sia Spotify che Netflix ci suggeriscono subito altri artisti o film che dovremo ascoltare oppure guardare in base ai nostri interessi e alle nostre abitudini. Ecco anche in questo caso si parla di intelligenza artificiale. Ora a fare la differenza quest'anno è senza dubbio, quello che in molti hanno definito il momento chat Gpt e che ha avuto inizio a dicembre dello scorso anno, quando chat Gpt è apparso sulla scena, ottenendo fin da subito una popolarità straordinaria. Questa nuova forma di intelligenza artificiale addestrata per elaborare e generare testo in modo simile a come lo farebbe un essere umano, ha dato a tutti l'opportunità di sperimentare in prima persona le sue potenzialità e questo ha stimolato anche un forte senso di urgenza in numerose aziende e settori industriali che hanno iniziato ad investire in queste tecnologie per capire come potrebbero rendere i loro processi produttivi e operativi più efficienti.

Non si tratta quindi solamente più di un fenomeno mediatico, ma è l'inizio di una nuova realtà. Nel breve termine, una delle sfide più grandi è trovare il modo di sfruttare questa tecnologia e creare valore per le aziende perché non si può semplicemente investire e investire e non vedere ritorni. Quindi si tratterà di monetizzare l'intelligenza artificiale e di capire come utilizzare la tecnologia per creare valore e rendere la propria attività più efficiente. Guardando agli ambiti che saranno rivoluzionati dagli sviluppi tecnologici, sicuramente i semi conduttori si meritano una nota di rilievo in quanto sono elementi costitutivi dell'infrastruttura che supporta l'intelligenza artificiale. Le grandi società di Cloud e anche alcune realtà più piccole, stanno cercando di adeguare o investire in nuove infrastrutture in grado di supportare l'intelligenza artificiale con un aumento significativo quindi della domanda di alcuni tipi di semi conduttori, ad esempio gli acceleratori fondamentali. E qui, quando parliamo di questo tema, l'esempio principale e più noto a tutti, è sicuramente l'unità di elaborazione grafica o Cpu per la quale i semiconduttori sono il cuore pulsante. Ed è proprio per questo motivo che Nvidia, uno dei principali produttori al mondo di queste unità di elaborazione grafica, ha registrato recentemente risultati eccezionali. Per questo motivo, oltre a nuovi sviluppi che vedremo nel campo di semi conduttori, riteniamo che questo sia uno dei settori che canalizzerà maggiormente investimenti in modo più consistente rispetto ad altri.

Un ringraziamento a tutti i lettori e un augurio di un Felice Natale.

PUBBLIREDAZIONALE

PMP INDUSTRIES

Una realtà industriale friulana che investe nel territorio esportando il saper fare friulano nel mondo.

PMP Industries è un gruppo industriale specializzato nella progettazione, industrializzazione e produzione di sistemi di trasmissione meccanica a trazione idraulica o elettrica per macchine industriali. Fondata nel 1991 con il nome Promec dall'idea lungimirante e dalla capacità imprenditoriale di Luigino Pozzo, grazie a importanti investimenti nella ricerca. L'azienda è oggi leader a livello globale per le applicazioni e lavora con le più importanti aziende nei settori delle costruzioni, movimentazione materiali e agricolo-forestale.
La filosofia Integra guida lo sviluppo di ogni progetto con soluzioni complete e all'avanguardia, traendo vantaggio dall'integrazione delle competenze meccaniche, idrauliche ed elettriche. Integra rappresenta un approccio globale al business, con alleanze strategiche tra il dipartimento di ricerca e sviluppo di PMP e l'Accademia di formazione interna, in collaborazione con laboratori di ricerca e università.
Nel 1997 la sede è stata trasferita a Coseano, dove sono in corso investimenti per il raddoppio di superficie e capacità produttiva con attenzione alla sostenibilità, al territorio e all'ambiente.
Il gruppo è presente in India, Malesia, Cina, Brasile, Stati Uniti e Bosnia-Erzegovina e occupa 1.100 dipendenti nel mondo di cui 450 a Coseano, che diventeranno 750 nei prossimi tre anni.

CHI CERCHIAMO
PMP Industries intende individuare 85 nuovi collaboratori da assumere subito nell'ambito del piano di potenziamento del personale.

LE POSIZIONI APERTE RIGUARDANO:

- **per l'AREA PRODUZIONE: tecnici di produzione, addetto alla manutenzione elettromeccanica;**
- **per l'AREA AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE: area manager, impiegato amministrativo con conoscenza della lingua cinese;**
- **per l'AREA TECNICA: ERP specialist, software development engineer, production area manager, mechanical engineers.**

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL NOSTRO SITO: www.pmp-industries.com/about-us.php#jobs, oppure scrivete a jobs@pmp-industries.com

SPAZIO AI GIOVANI
Anche senza possedere tutte le competenze richieste, in PMP è possibile mettersi in gioco, crescere. I diversi reparti aziendali richiedono profili sempre più specializzati, se poi non hanno tutte le conoscenze necessarie, è possibile accedere a percorsi formativi grazie alla Corporate Academy. Un progetto di formazione interno che oltre a formare i dipendenti, offre l'opportunità di entrare in azienda anche a coloro che provengono da percorsi formativi diversificati.
Abbiamo intervistato alcuni giovani dipendenti per conoscere le loro esperienze:

ALESSIO: "Dopo essermi diplomato al Malignani in Meccanica, Meccatronica e Elettrotecnica, ho iniziato come Operatore alle macchine a controllo numerico alla PMP. Con un corso di formazione di due settimane, sono passato all'ultima fase di produzione, dove mi occupavo di rettificare tutti i passaggi precedenti ed ero responsabile di diverse macchine. L'anno scorso, dopo aver menzionato le mie altre passioni, sono stato promosso in Qualità. Ora sto per seguire un corso sulle 5S. In meno di 3 anni, ho acquisito una quantità impressionante di conoscenze."

EDI: "Ho conseguito una laurea magistrale in Ingegneria Meccanica. Nonostante avessi fatto esperienza in uno studio di progettazione elettrica qui mi sono state subito affidate molte responsabilità. Ho imparato che è fondamentale prestare attenzione ai dettagli considerato che produciamo pezzi complessi di alta qualità che devono essere semplici da montare e avere un costo ragionevole. È una sfida, ma la costante opportunità di imparare, insieme al sostegno dei colleghi con decenni di esperienza, mi ha spinto a dare sempre il massimo."

ELEONORA: "Il mio percorso è stato variegato. Dopo aver conseguito il diploma di Tecnico dei Servizi Sociali, ho lavorato in diversi settori. In PMP sono entrata come addetta alle macchine a controllo numerico, dopo pochi giorni mi è stata offerta l'opportunità di entrare in Qualità e in pochi mesi sono stata promossa a Responsabile del Magazzino Accettazione e Preparazione materiali. Avevo espresso il desiderio di crescere, ma non avrei mai immaginato che sarebbe stato possibile così velocemente."

CRESCERE IN AZIENDA
L'azienda è attenta alle potenzialità delle persone e supporta percorsi di crescita interna. Ad esempio, ha riconosciuto la volontà di crescere di Alessio, il quale afferma che alla PMP "ho imparato tantissimo che porterò con me per tutta la vita". Edi racconta: "Sono qui dal 2017 e mi hanno assegnato compiti sempre più complessi, fino a farmi dirigere la progettazione di una divisione dell'azienda. Una crescita che mi ha permesso di avere campo libero." Eleonora aggiunge: "Cercavo una nuova opportunità di crescita professionale e devo dire che l'azienda ha riconosciuto nel mio percorso umanistico, molto diverso da quello tecnico dei miei colleghi, delle competenze da valorizzare."

PERCORSI DIVERSI PER PERSONE DIVERSE
L'azienda è sensibile alla voglia di mettersi in gioco delle persone, secondo il motto "sei tu a costruire il tuo futuro con impegno e responsabilità". Alessio conferma: "La PMP è un'azienda enorme, con molti clienti e fornitori, ma è anche una piccola grande famiglia, molto unita. Ci aiutiamo reciprocamente e di base ci sono rispetto e sincerità. Mi ha colpito quando il Presidente mi ha dato una pacca sulla spalla dicendo 'tu avrai un futuro'. Mi trovo bene qui, più che bene." Edi sottolinea: "PMP è un ambiente di lavoro stimolante, perché c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare e siamo un team affiatato, con un forte spirito di squadra." Secondo Eleonora: "Sapere che i miei superiori credevano nelle mie capacità mi ha spronata a dare il massimo. Il mio lavoro oggi è molto vario e sono il punto di riferimento di diversi colleghi in azienda. Certamente, è un ambiente prevalentemente maschile, ma il numero di colleghe è in aumento, il che è sicuramente positivo e sfata il luogo comune che solo certe persone possono svolgere determinati lavori. Con grinta, empatia e voglia di lavorare, si può affrontare qualsiasi sfida."

PMP
THE APPLICATION SPECIALIST

SAN SIMONE 2023

Un successo che ha vinto il maltempo.

La Fiera di San Simone 2023 si è chiusa con un bilancio positivo che neanche il maltempo è riuscito ad intaccare. I due fine settimana di festa hanno portato a Codroipo oltre 50.000 visitatori, ma per tutto il mese di ottobre si sono alternati eventi speciali e anteprime: fra tutti l'arte che invade strade e piazze della città con la mostra en plein air "Celiberti a Codroipo" e i due appuntamenti di "Codroipo, Crocevia artistico", per celebrare la coppia d'arte e di vita formata da Nicola Benois e Disma De Cecco. Nei due fine settimana principali si sono svolti più di 60 appuntamenti inseriti in programma, ai quali si sono sommati i fuori programma di alcune associazioni, le mostre e gli spettacoli, per un totale di oltre 100 eventi. Dall'enogastronomia con tanti chioschi e cucine apprezzatissime, ai concerti di nomi nazionali e giovani talenti, dal Premi San Simon e gli appuntamenti culturali, alle occasioni di puro divertimento, la cifra che ha unito Pro Loco, associazioni e realtà attive nel codroipese è stata quella della collaborazione.
L'origine agricola della Fiera è stata ripresa in vari modi andando a punteggiare spazi enogastronomici, alcune zone dei mercati e le mostre del Circolo Fotografico Codroipese e del Gruppo modellistico friulano. In particolare domenica 22 si è svolta per l'intera giornata l'esposizione di grandi macchinari agricoli su via IV Novembre grazie alla collaborazione delle aziende codroipesi Acma, Agri Ravagnolo e Agrochimica Codroipese, mentre per la durata dell'intera manifestazione lo spazio "Terra di acque" davanti al Municipio ha offerto la degustazione di eccellenze agroalimentari dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo che assieme a Codroipo formano anche il Distretto del Commercio del Medio Friuli.
Oltre al palco sotto al campanile che ha ospitato gli eventi principali sono stati attivate tre aree di spettacolo con tanta musica dal vivo e artisti di strada, in particolare grazie al supporto della Scuola di Musica e dell'associazione "Chej da la moto". A completare il programma, mostre pittoriche e fotografiche diffuse per "riattivare" gli spazi commerciali sfitti del centro come la riuscitissima presenza della mostra storica del Reggimento Lancieri di Novara (5°), presenti anche con un'esposizione di mezzi in collaborazione con Vigili del Fuoco Volontari, Croce Rossa Italiana e Protezione Civile.
"L'Amministrazione Nardini" ha commentato Giacomo Trevisan, Vicesindaco con delega agli eventi "si è data l'obbiettivo di rilanciare la Fiera che nel decennio precedente aveva smarrito senso e attrattività. Nelle edizioni 2022 e 2023 ci siamo mossi nella direzione corretta e, forti dell'esperienza, puntiamo a migliorare ancora. Il più vivo ringraziamento dell'amministrazione va agli sponsor, alle aziende ed esercizi commerciali e, in particolare, alle centinaia di volontari. Mi ha inorgoglito visitare gli stand e partecipare ai tanti eventi respirando sempre aria di allegria, fiducia e coinvolgimento."

L'Amministrazione comunale

TERRA, TAVOLA, TENTAZIONI

Un successo la mostra del Circolo Fotografico Codroipese.

L'inedita mostra ha collezionato consensi e plauso. 21 fotografi, membri del Circolo, si sono lasciati ispirare da uno dei temi centrali della Fiera di San Simone, la gastronomia, realizzando 3 foto pannelli ciascuno. Ben 63 in totale. Arricchiti da commento poetico hanno abbellito, insieme ad altre immagini e alla mostra per il 50° anniversario de "il ponte", l'ex sede dell'Emporio Codroipese, in pieno centro. Il Presidente del Circolo Claudio Odorico ha sottolineato l'importanza del tema del cibo, che, spesso, diamo per scontato, essendo abituati ad avere tutto, in ogni stagione.
La mostra ha voluto essere un tributo a Madre Natura per ciò che ci fornisce, con generosità in ogni stagione.

Pierina Gallina

Dalla STORIA CODROIPESE alla STORIA d'ITALIA

Il racconto della più grande battaglia della ritirata e i ponti sul Tagliamento.

Martedì 31 ottobre in occasione della commemorazione della "Battaglia di Codroipo" del 30 ottobre 1917, la Somsi di Codroipo ha ospitato nella Sala conferenze di Villa Manin di Passariano il II° Convegno sulle battaglie della ritirata di Caporetto, ripercorrendo le drammatiche vicende che impegnarono in sanguinose battaglie i reparti Italiani accerchiati dalle truppe Austro-Ungariche, mentre l'aviazione dominava i cieli e la cavalleria l'estrema risorsa a garanzia della salvezza dell'esercito in ritirata. Rileggere la storia della Grande Guerra, per oltre un secolo considerata esempio di viltà e disfatta, attraverso l'analisi ragionata e obiettiva delle operazioni militari, ha fatto emergere un quadro più complesso. Le associazioni aderenti all'iniziativa accompagneranno gli interessati con guide professionali ed esperti storici nei luoghi dei combattimenti della "Ritirata di Caporetto" in diverse località del Friuli Venezia Giulia e dell'Isontino. Il notevole interesse suscitato nel numeroso pubblico presente ha animato sino a tarda ora il dibattito finale.

Giuseppe Sartorello

SAN SIMONE CLIMBING FESTIVAL

Arrampicata e senso della comunità.

A ottobre si è svolta la diciannovesima edizione del San Simone Climbing Festival: il meeting di arrampicata organizzato dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano ha visto chiudersi l'edizione 2023 con la partecipazione di climbers da tutta la regione e dal vicino Veneto, consolidando la tradizione di questa manifestazione, nata e cresciuta come momento di incontro della comunità verticale regionale. Particolarmente apprezzata dai partecipanti la nuova tracciatura delle linee di arrampicata, curata da Luigi Billoro, tracciatore del Rock Master di Arco. coadiuvato dai tracciatori di casa.
Attualmente la palestra offre ai frequentatori cinquantadue itinerari con difficoltà dalla 4a all'8a, con sviluppo fino a 26 metri. Nell'arco della giornata c'è stato anche il momento dell'inaugurazione del defibrillatore automatico esterno (Dae) acquistato dalla Sezione Cai Codroipo e messo a disposizione della comunità codroipese: il defibrillatore è il primo a disposizione nell'area degli impianti base. All'inaugurazione, presenti l'assessore Bortolotti e il Consigliere Legname in rappresentanza della Citta di Codroipo, la Presidente del Csi Codroipo, Elena Mainardis ha espresso la soddisfazione del sodalizio di essere parte attiva della comunità, attraverso le collaborazioni con l'Amministrazione comunale e le altre associazioni del territorio, e non da ultimo, avendo messo a disposizione l'apparecchiatura Dae. Il macchinario, completo di tutto il corredo necessario, incluse piastre pediatriche, è utilizzabile anche da personale meno esperto. "Riteniamo l'intervento quanto mai prezioso per la comunità: si pensi che le statistiche riportano che in Italia le morti per arresto cardiaco riguardano complessivamente sessantamila persone l'anno (un caso ogni mille abitanti). E cosa certa che la tecnologia in questi casi può permettere di salvare fino al 30% delle persone colpite.

Club Alpino Italiano
Sezione di Codroipo

20 ANNI della COMUNITÀ ALLOGGIO

Esperienze passate e prospettive per "guardare avanti".

All'appuntamento, erano presenti il Sindaco di Codroipo, Guido Nardini, l'Assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi e il Direttore generale dell'Asu Fc, Denis Caporale che hanno espresso gratitudine per il lavoro svolto in continuità con quanto fatto dai fondatori, hanno rimarcato l'importanza di quanto la Pannocchia sta facendo, condividendone la visione e impegnandosi a dare il supporto necessario. La ricorrenza dei vent'anni ci ha dato l'opportunità di ritrovarci assieme e fare il punto della situazione. Abbiamo voluto sottolineare l'importanza delle diverse relazioni territoriali a promozione di un bene condiviso, per promuovere nuove solidarietà e delineare prospettive future.

Nel corso della giornata è stato presentato il libro "Dopo di loro", a cura di Mario Banelli, dedicato a Claudio e Lisetta Gremese, fondatori del centro. È stata inaugurato la mostra che il "Circolo fotografico Codroipese" ha realizzato con i nostri utenti nell'ambito del progetto "La nostra storia" finanziato da Fondazione Friuli.

In tema di progettualità future, il dottor Caporale ha presentato il progetto per la realizzazione del tanto atteso centro per persone disabili anziane che sorgerà accanto alla nostra comunità alloggio, nel contesto della cittadella della salute, altra tappa importantissima per chi, come noi, lavora costantemente per dare risposte adeguate ai bisogni delle persone con disabilità e ai loro famigliari.

Abbiamo ormai consolidato l'esperienza molto positiva dei gruppi appartamento dove le persone con maggiori autonomie possono misurarsi in contesti meno strutturati e più capacitanti. L'intenzione è continuare su questa strada, grazie anche alle numerose collaborazioni che si stanno avviando con il territorio, in particolare a Sedegliano e Talmassons, i cui Sindaci hanno manifestato il desiderio di mettere a disposizione alcune strutture.

Dino Pontisso
Presidente La Pannocchia

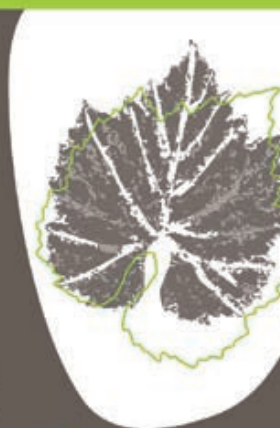
"La PANNOCCHIA" a SAN SIMONE 2023

Un esempio di condivisione, collaborazione e inclusione.

Dalla sua fondazione, l'Associazione "La Pannocchia" Odv ha partecipato alla Fiera di San Simone offrendo ai visitatori le caldarroste, ma da alcuni anni anche altre proposte gastronomiche legate alla tradizione del nostro territorio con crostini di carne, baccalà mantecato, le famose "Pomelle", frittelle con le mele cucinate per noi dalle signore di Pantianicco che non finiremo mai di ringraziare. Da quest'anno, grazie alla disponibilità di un secondo gazebo, abbiamo potuto offrire anche alcuni posti a sedere. Un trattamento speciale è riservato ai ragazzi ospiti della struttura residenziale e dei gruppi appartamento gestiti dalla Fondazione, che ogni pomeriggio arrivavano per una sostanziosa merenda. Altra novità di quest'ultimo anno è stata la condivisione degli spazi in Piazza Garibaldi assieme agli amici delle associazioni "Corte Bazan" e "Sante Sabide" di Goricizza oltre che alla "Scuola di Musica Città di Codroipo". La coabitazione si è rivelata un punto di forza in quanto nella zona si è creato uno spazio di creatività e di intrattenimento con un buon movimento di persone e la conseguente frequentazione anche dei nostri chioschi gastronomici in un magnifico esempio di condivisione, di collaborazione e di inclusione. È bello pensare che "insieme si vince".

Famigliari, sostenitori e volontari La Pannocchia

CANTINA RAUSCEDO: l'ESSENZA del FRIULI

Cantina Rauscedo nasce nel 1951, in un territorio dove la cooperazione rappresenta la tenacia del carattere friulano di unire le forze in vista di grandi sfide. Un intero paese si è unito in una cooperativa che, in oltre 70 anni, si è saputa affermare diventando una solida realtà per la produzione di vini di grande qualità.
La sede storica, costruita in un mese dalle stesse mani di quei 130 soci fondatori, è un esempio di architettura all'avanguardia. Volumi generosi e spazi d'altri tempi che ospitano cisterne nelle quali si vinifica l'uva proveniente da oltre 1.700 ettari di vigneto.
Rauscedo: le radici del vino. Non a caso ci si può rivolgere così al paese che, oltre un secolo fa, ha fatto della tecnica dell'innesto della vite europea su vite americana, il proprio marchio di riconoscimento. La zona del Friuli Grave ci offre un terroir unico, ghiaioso e magro, dove la vite si coltiva tra i sassi, producendo vini freschi e armonici che trasmettono l'essenza più pura del territorio friulano.
Da dieci anni, grazie alla fusione tra la di Cantina di Rauscedo e quella di Codroipo, possiamo contare oltre 350 soci e vantare una produzione che ci colloca tra le principali realtà della Regione.
Molti sono i premi che i nostri vini espongono nel palmares, il più recente e prestigioso l'ha conquistato il Sauvignon Casa Quaranta, che ha vinto la medaglia d'oro come miglior Sauvignon italiano nel mondo. Indice, questo, che la competenza che ha portato il nostro territorio ad essere una eccellenza mondiale, ci permette di creare vini di straordinaria qualità anche su grandi volumi.
Nella moderna sede di Codroipo ospitiamo visite guidate, degustazioni ed eventi oltre a convention e congressi. Le serate dedicate alle degustazioni ci portano in un viaggio attorno al mondo dei sapori e dei profumi di quello che è considerato il nettare degli dei, guidati dai maggiori esperti delle nostre zone.
L'ampia area degustazione, affiancata al punto vendita, permette di assaporare i nostri vini e conoscere i prodotti che abbiniamo sapientemente. Niente in Cantina Rauscedo viene lasciato al caso: i nostri esperti vi accompagneranno nella scelta del vino perfetto da portare sulle vostre tavole o da omaggiare per occasioni speciali ed eventi.
Cantina Rauscedo, sempre per il carattere cooperativo che la contraddistingue, collabora con associazioni e realtà del territorio. Oltre alle due sedi produttive di Rauscedo e Codroipo, siamo presenti con i nostri negozi anche a Gemona e Tavagnacco, pronti a offrirvi l'essenza del Friuli.

CAMBIO al COMANDO del 5° REGGIMENTO LANCIERI di NOVARA

Dopo due anni di comando, il Colonnello Pezzarossa saluta i "Bianchi Lancieri" sostituito dal Colonnello Mezzapesa.

ROTARY e NEW GENERATION

Etica e responsabilità per un futuro sostenibile.

La studentessa Giulia Franzoso del Liceo Scienze Applicate "J. Linussio" di Codroipo, gentilmente segnalata dalla prof.ssa Odorico, ha partecipato alla 2^ edizione del Ryla Junior dal 31 agosto al 3 settembre a Cividale del Friuli. Ryla Junior è un'esperienza organizzata dal Rotary Club per aiutare i ragazzi che frequentano il secondo triennio della scuola secondaria superiore a sviluppare e accrescere il proprio potenziale, grazie a vari workshop e attività su un'ampia varietà di argomenti. Qualche sua impressione:

"Durante l'evento, ho avuto l'opportunità di incontrare persone straordinarie provenienti da diverse parti del mondo. Ho compreso che la diversità conduce a una maggiore creatività, innovazione e comprensione tra le persone, promuove l'uguaglianza e l'inclusione, riduce le discriminazioni e aiuta a costruire società equilibrate e aperte.

Le attività proposte mi hanno aiutato a sviluppare nuove abilità, a scoprire l'importanza della leadership e del servizio alla comunità e a riconoscere il mio potenziale. La passione e l'entusiasmo di tutti i partecipanti, uniti nell'obiettivo comune di crescere come leader positivi per la nostra società, sono state per me fonte di ispirazione e continueranno a guidarmi nella mia crescita personale e nelle mie future iniziative."

Rotary Codroipo Villa Manin

MOSTRA STORICA dei LANCIERI di NOVARA

Grande partecipazione per l'esposizione a San Simone.

Si è conclusa la 44^ edizione della Fiera di San Simone a Codroipo, articolata su due weekend alla fine di ottobre, che ha registrato la presenza di 50.000 visitatori grazie ad una grande varietà di eventi dedicati alla tradizione, al gusto, alla cultura e all'arte del territorio codroipese, facendo conoscere e apprezzare le realtà istituzionali e le associazioni del territorio.

Anche il Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) di stanza a Codroipo è stato fra i protagonisti della Fiera. Il personale del Reggimento ha allestito una mostra informativa, con lo scopo di fornire indicazioni sulle differenti opportunità formative e professionali offerte dall'Esercito. I numerosi visitatori hanno avuto la possibilità di apprezzare alcuni cimeli storici conservati dal Reggimento ed eccezionalmente esposti in un locale all'inizio della centralissima Via Roma, messo a disposizione grazie alla collaborazione fra un privato e l'amministrazione comunale di Codroipo.

Inoltre, domenica 29 ottobre i Bianchi Lancieri hanno arricchito il programma della Fiera affiancando i Vigili del Fuoco Volontari di Codroipo, La Croce Rossa di Codroipo e i Volontari della Protezione Civile nell'area di Piazza Giardini che ormai da decenni ospita il percorso ludico "Fûc&Flamis", gestito dai Pompieri e molto apprezzato sia da piccoli che da grandi. Per l'intera giornata il pubblico ha potuto visitare una Blindo "Centauro" e il Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (Vtlm) "Lince", dimostrando entusiasmo e vicinanza ai Bianchi Lancieri a conferma del profondo legame fra la cittadinanza codroipese e il Reggimento.

Sempre domenica 29, ricorrenza della battaglia di Pozzuolo del Friuli in cui i "Bianchi baveri" dimostrarono il loro valore comprendo la ritirata sul Tagliamento delle truppe italiane dopo Caporetto, il Vice Presidente della Regione e Assessore alla Cultura Mario Anzil ha visitato la mostra di cimeli storici del Reggimento accompagnato dal Sindaco di Codroipo Guido Nardini e da altri amministratori. Mario Anzil e gli amministratori comunali hanno espresso vivo ringraziamento e apprezzamento per l'attività svolta dal Reggimento all'interno della Fiera, che conferma e prosegue il costante e stretto rapporto fra la città di Codroipo e i Lancieri di Novara.

L'Amministrazione comunale

APPROVATO il PIANO RALLENTATORI

Raccolti pareri e osservazioni della Polizia locale e della cittadinanza.

La Giunta comunale di Codroipo a inizio ottobre 2023 ha approvato, a seguito delle valutazioni svolte con il Comandante della Polizia locale, una delibera in merito agli interventi per il miglioramento della sicurezza della circolazione stradale sul territorio comunale. Un vero e proprio "Piano dei Rallentatori della velocità stradale", frutto delle richieste emerse dalla cittadinanza durante il giro d'ascolto delle frazioni e della successiva analisi sulla viabilità locale ed ex-provinciale, in base alla quale si prevedono diverse tipologie di interventi a seconda della strada considerata.
Sono in programma interventi diversi, sia con l'installazione di dossi artificiali sia con la costruzione di attraversamenti pedonali rialzati (i cosiddetti "dossi lenti"). Complessivamente, sono interessate dal piano ben otto delle dodici frazioni e quasi tutte le principali vie ad alto scorrimento del capoluogo, comprese le Circonvallazioni Sud, Est e Ovest, le strade che confluiscono sulla recentemente riqualificata Piazza Dante, via XXIX Ottobre e viale Duodo.
Il documento della Giunta Nardini prevede anche interventi su strade ex-provinciali, ora di proprietà dell'Edr (ente di decentramento regionale). In questi specifici casi viene specificato che l'intervento sarà effettuato subordinatamente ad un accordo fra l'amministrazione comunale e l'Edr stessa.
Successivamente alla pubblicazione della delibera giuntale, sono stati raccolti ulteriori contributi e osservazioni da parte della cittadinanza. L'Assessore alla Polizia Locale e alla viabilità, Alberto Soramel, non nasconde la sua soddisfazione per questo primo passo: "La recente delibera delinea una vera e propria programmazione degli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale nei prossimi anni. Questo Piano è una prima risposta alle numerose richieste che i cittadini di Codroipo e delle frazioni hanno presentato a noi amministratori. Specifico che nell'intervenire si terrà in debito conto la natura e l'utilizzo delle varie strade, anche sulla base delle esigenze del traffico veicolare e dei mezzi agricoli: questa non è un'iniziativa "contro" qualcuno, ma vuole andare a beneficio di tutti, per rendere Codroipo una città con strade più sicure qualunque sia il mezzo di circolazione: auto, bici e pedoni."
L'amministrazione Nardini già nella manovra finanziaria dello scorso luglio '23 ha previsto lo stanziamento di € 30.000 per la realizzazione dei primi attraversamenti pedonali rialzati nelle Circonvallazioni (i lavori sono previsti in partenza nel 2024), mentre altri € 10.000 serviranno per l'acquisto di una decina di dossi artificiali.
Il Piano rallentatori si accompagna anche alla ormai prossima approvazione in Consiglio comunale del Piano del Traffico e alla recente approvazione del Piano della mobilità ciclistica comunale, il Biciplan.

L'Amministrazione comunale

CONCERTI "GIOVANI in ORCHESTRA", MUSICA per la DANZA

A fine settembre nel municipio di Codroipo si è tenuta la conferenza stampa di presentazione.

Un concerto sinfonico dalle danze antiche alla discomusic a cura di "Giovani in Orchestra" un grande progetto di rete che coinvolge oltre 40 musicisti provenienti da diverse scuole di musica della nostra regione. L'Orchestra nasce e ha sede nella Scuola di Musica di Codroipo, è diretta da Alessio Venier (direttore dell'Off Orchestra Filarmonici Friulani) e gode del sostegno della Fondazione Friuli. Il concerto ad ingresso libero e gratuito si è tenuto in tre repliche: il 28 settembre nel nuovo teatro Lavaroni di Artegna, il 30 settembre al Teatro Pasolini di Casarsa e il 1° ottobre nell'ambito della 52° Mostra regionale della mela di Pantianicco. In quest'ultima occasione l'Orchestra si è esibita accanto alla Second Big Band dell'Associazione Musicale e Culturale Armonie di Sedegliano diretta dal M° Fabrizio Fontanot.
Il gruppo orchestrale è coordinato dalle professoresse Elena Blessano, Elena Paroni, Elena Allegretto ed Elena Buset che sono anche preparatrici e insegnanti dei musicisti coinvolti. Il progetto "Giovani in orchestra" si articolerà per tre anni nella costruzione di ensemble musicali giovanili per promuovere il giovane come operatore culturale attivo. Anche l'IIS Linussio di Codroipo è partner di questo progetto.

Giorgio Cozzutti Direttore Artistico Associazione Musicale e Culturale "Città di Codroipo" Aps

L'UTILITÀ dell'UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ

Dall'inizio di ottobre 2023 sono cominciati i Corsi dell'Università della Terza Età del Codroipese.

Come ci si attendeva il numero degli interessati alle proposte corsuali delle varie sezioni è aumentato rispetto all'anno precedente, segno che siamo rientrati in un clima di relativa normalità, almeno dal punto di vista sanitario!
Altri sono ora i fatti gravi che non aiutano a vivere con tranquillità e soddisfazione: i conflitti bellici e le morti degli innocenti! Le esperienze personali e sociali che l'ambiente dell'Ute è in grado di offrire possono essere un sostegno alle persone che la frequentano. Non c'è infatti solo la varietà dei corsi e dei laboratori, ma anche il dialogo, la convivenza, il raccontarsi le vicende, passate e presenti, della propria vita che ravvivano le occasioni di incontro e amicizia e nel medesimo tempo aprono ad una più forte disponibilità di ascolto e "partecipazione" ai problemi della vita.
La socialità dell'esperienza Ute, collegabile al cosiddetto "invecchiamento attivo" diventa un punto di riferimento per una comunità e dà risultati più positivi di quanto si possa immaginare. Spesso, negli incontri e nella gestione, si è insistito sulla necessità di valorizzare il "patrimonio di esperienze" e l'aiuto che esse possono dare nell'affrontare gli inevitabili problemi che ognuno di noi può avere o aver vissuto. Frequentare l'Ute è molto utile perché crea confronto di idee e pensiero, nel dialogo e anche nel silenzio e lo si apprezza perché diventa strumento per riordinare e arricchire i vissuti non sempre comprensibili nella loro complessità.
Nel medesimo tempo l'esperienza in Ute aiuta, come altre situazioni in cui si può vivere una socialità "umana", a comprendere e accettare con maggior convinzione l'inevitabile invecchiamento che, come in alcune occasioni abbiamo discusso, non è una "malattia" ma un naturale processo che riguarda tutti noi e che, se lo accettiamo, può essere vissuto come dono. L'attività di Ute non è un modo per occupare il tempo che oggi abbiamo più a disposizione rispetto al passato, non è distrazione da una vita casalinga diventata più povera di emozioni, è o può essere invece un luogo che ci da l'opportunità di riandare ad esperienze e anche scoprire cose e situazioni diverse rispetto a quelle che abbiamo vissuto. È infine l'occasione di sentirci meno soli, più forti e capaci di affrontare il futuro.

Università della Terza Età del Codroipese

COMPLEANNO SECOLARE per BRUNO INFANTI

Festeggiato il "volontario attivo più anziano d'Italia".

Per l'intera vita Bruno Infanti ha aiutato tutti ed è sempre stato a disposizione della sua Codroipo. Fin che ha potuto, è stato presente, ogni mattina, all'incrocio del Bar Moroso, come nonno-vigile, ligio eppur severo, all'occorrenza. Paletta, sorriso e caramelle per bambini e mamme, con la divisa gialla e l'innata ironia, è stato orgoglioso membro del gruppo volontari "Solidal&voluzione O.D.V." meglio noto come ex Auser codroipese, capitanato da Claudio Pezone.
Lui, Bruno, a 15 anni già costruiva case per la Ditta Martina, di Codroipo. E lo ha fatto per 40 anni. Per questa fedeltà, si è meritato la medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine. Oltre al lavoro e alla famiglia - nel 1951 aveva sposato Giovanna Scagnetto, da cui ha avuto i figli Paolo, Luisa e Tiziana - Bruno si è costantemente dedicato al prossimo. Attivissimo donatore di Sangue, volontario nella Protezione Civile e nella squadra antincendio in teatro e in varie manifestazioni, vigilante dei bambini sugli attraversamenti delle strade, in prima fila accanto agli alpini del gruppo di Codroipo - presieduto da Giorgio della Longa - ha prestato aiuto nelle zone terremotate e alluvionate d'Italia, dal Friuli al Piemonte. Come spalla l'amico alpino, codroipese, Luciano Fabris, oggi novantatreenne, e tanti altri, della sua stessa, generosa, indole. In perfetto stile alpino, non è mai mancato alle adunate annuali nei vari luoghi d'Italia. Anche alla più recente, nel 2023, a Udine, sia pur come spettatore, Bruno era presente, con il cappello piumato e la consapevolezza di chi, la guerra, l'ha vissuta davvero. Per lungo tempo, ha cantato con la Corale Liturgica "Jubilate" di Codroipo, diretta dal Maestro Pierino Donada.
Ha degnamente festeggiato il secolare traguardo con i familiari, i quattro nipoti e la pronipotina, i tanti amici, tra cui quelli della Corale, degli alpini e della Solidal&voluzione O.D.V, oltre al Sindaco di Codroipo Guido Nardini e a Mons. Ivan Bettuzzi.
Si è commosso, Bruno. Per la bellezza dell'amicizia, per i ricordi di una vita intensamente vissuta, per l'affetto sincero di cui è circondato. Non scaccia le lacrime e ammette "Per me il volontariato è la vera ricchezza!"

Pierina Gallina

COSTRUZIONI BRAVIN, DAL 1973

È con la parola "Grazie" che si è voluto iniziare il discorso alzando i calici venerdì 27 ottobre 2023 negli uffici di via Gortani a Codroipo, per brindare ad una storia di successo che raggiunge il traguardo di 50 anni di attività. Era infatti l'ottobre del 1973 quando Mario Bravin decise di mettersi in proprio, come si diceva allora, di fare il grande passo, forte della sua giovane età, della voglia di lavorare e di rimboccarsi le maniche per mantenere la sua giovane famiglia. Certo allora era tutto più facile, bastava la voglia di lavorare e questa a Mario non è mai mancata...

Così, tra alti e bassi ma con molta determinazione e la costante presenza della sua compagna di vita Assunta, si arriva al 1985 quando il figlio Cristian entra in azienda per lavorare accanto al padre, apprendere quanto più possibile e iniziare a muovere i primi passi verso quello che sarebbe diventato il suo futuro. Nel 2003, Mario con grande coraggio, lungimiranza e fiducia cede a suo figlio la conduzione dell'impresa che, da individuale, nel corso degli anni si è trasformata in Srl. Da allora passano altri 20 anni e arriviamo a oggi, a quella che è la Costruzioni Bravin, una realtà conosciuta e apprezzata sul territorio, fatta di uomini capaci di fare squadra, professionali, uniti e fedeli all'azienda.

Non è facile fare l'imprenditore oggi, è un atto di coraggio, ci sono tante responsabilità in ballo, molti ostacoli burocratici da affrontare, le ore che si dedicano all'azienda non si contano ma si lavora con passione, per mantenere lo standard qualitativo che ci contraddistingue e che ci permette di lavorare al passo con i tempi e rispondere al meglio alle esigenze delle persone che si rivolgono a noi.

Auguri, quindi, alla Costruzioni Bravin che dal 1973 a oggi ha portato avanti con successo una tradizione di famiglia, con l'auspicio di brindare ad altri traguardi e successi futuri, sempre all'insegna del nostro motto: JO I LAVORI CUL CJAF!

C.S.

Le BRICIOLE di MARIA

Maria Burlon, regina del suo elegante negozio.

Da quarantotto anni nello stesso luogo in cui suo padre, commerciante di confetti e dolciumi, aveva il magazzino appena fuori dal centro storico di Codroipo Maria confeziona e vende bomboniere e oggetti da regalo. Il buon gusto la adorna, come il sorriso accogliente e la naturale gentilezza. Consiglia, aiuta nella scelta, con competente pazienza. Ogni mattina, oltre a scrivere nomi e date sui biglietti e fare fiocchi con nastrini di raso, Maria fa altro. Si prepara all'appuntamento quotidiano delle undici. O meglio, prepara il rinfresco da offrire ai suoi amici uccelli: pane sbriciolato di diverse tipologie, dall'integrale a quello al latte. Fa una collina di briciole, ben mescolate, raccolte su foglio di carta bianca. I suoi amici sono esigenti e sempre, più numerosi. Bevono l'acqua solo dalla scodella di terracotta, mangiano le briciole sparse sull'erba secondo un ordine gerarchico di cui solo loro conoscono le regole. Al minimo rumore scappano. Lei, infatti, li sbircia da dentro alla finestra. Vorrebbe fotografarli ma, loro non glielo permettono. Se c'è vento o il tempo è in fase di cambiamento, non si fanno vedere. Passerotti, gazze ladre, merli, colombi, si contendono briciole e acqua. Da un mese è arrivato anche un pettirosso, spaesato, perché si aspettava il freddo e non l'estate di ottobre. Maria teme per lui. Così piccolo ha attraversato l'oceano per tornare a Codroipo! A Maria dà gioia guardare i piccoli uccelli mentre imparano a volare. La madre fa loro vedere come si fa. Accenna a un battito d'ali e si ferma. Si gira. Li sprona a fare altrettanto. Una, due, tre e più volte affinché possano farcela da soli. Maria ne è affascinata. Quando racconta, il suo viso si fa luce. Come se, il solo pensarci, rinnovasse il miracolo.

"Come si fa a non voler bene alla natura e a questi uccelli?" domanda, "Credo che, sulla terra, dovrebbero rimanere soltanto gli animali. Loro non farebbero ciò che stanno facendo molti umani, oggi." riflette, quasi sottovoce. Intanto, le sue pupille inseguono visuali in volo mentre le parole sfumano in un'intima preghiera.

Pierina Gallina

Due NUOVE PISTE CICLABILI per le FRAZIONI

Il 2024, salvo imprevisti, vedrà l'avvio dei lavori per due nuove piste ciclabili che collegheranno Codroipo alle frazioni di Goricizza e Iutizzo.

Il primo lotto dei lavori per la Codroipo-Goricizza avrà un importo complessivo di circa 336.000 euro, 192.000 derivanti da un contributo regionale e i restanti da risorse proprie del Comune. Il tratto della ciclabile prenderà il via dal sottopassaggio ciclopedonale di Via Paglieri, costeggerà la caserma dei Lancieri di Novara, l'asilo nido di Goricizza per arrivare infine al campo sportivo della frazione. Invece, per quanto riguarda il secondo tratto della ciclabile di Iutizzo, le risorse sono frutto della vendita di una delle ultime aree della zona industriale di Pannellia, per un valore di circa 700.000 euro. Il tragitto partirà all'altezza della rotonda di Via Latisana per ricongiungersi con il tratto di ciclabile già esistente e realizzato circa 15 anni fa. L'opera è un tassello importante anche nell'ottica di collegamento ciclabile con il Comune di Camino al Tagliamento. Le progettazioni definitive delle due opere saranno presentate alla Commissione urbanistica nelle prossime settimane. L'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Codroipo, Daniele Cordovado, tiene a sottolineare l'importanza di queste due opere che: "ci consentono di proseguire nell'obiettivo di collegare i nostri paesi con il capoluogo e con i comuni limitrofi del Medio Friuli, come in questo caso Camino al Tagliamento. Inoltre, questi percorsi ciclabili aumenteranno la sicurezza di chi sceglie di muoversi in bicicletta o a piedi all'interno del Comune e rientrano anche in un ragionamento più vasto sulle nuove forme di turismo lento e sostenibile che si vanno sviluppando da dopo la pandemia."

L'Amministrazione comunale

NOZZE d'ORO per PIERINA e NEVIO

Attorniati dagli affetti più cari, il 20 ottobre Pierina Gallina e Nevio Padovani hanno festeggiato l'anniversario d'oro. Hanno ripercorso il giorno del matrimonio, con la cerimonia di riconferma nel Santuario di Screncis a Bertiolo officiata da don Carlos, parroco di Talmassons, e Elisabetta Tonizzo all'organo. È seguito il pranzo nello stesso ristorante di cinquant'anni fa.

2000 ANNI di STORIA

Presentazione della ristampa del libro di Marchetta.

Il pubblico delle grandi occasioni è accorso alla presentazione del libro di Franco Marchetta, ristampato da Gaspari editore. La sala della Biblioteca di Codroipo dove si è tenuto l'evento, promosso dal Caffè Letterario codroipese, presieduto da Luisa Venuti, e coordinato da Elvio Scruzzi e Umberto Alberini, era gremita. Il libro "Piccolissima storia di Codroipo" era stato scritto dal codroipese Franco Marchetta, nel 2006. Esaurito, è stato ristampato a cura del Comune, Lions Club, presieduto da Giovanni Moretti e dal Rotary, presieduto da Susanna Salvador.
Introdotti da Silvia Polo, Assessore alla cultura di Codroipo, Gottardo Mitri, insegnante di lingua friulana, e Gianmaria Marchetta, figlio di Franco, i settanta minuti di lettura narrata hanno profondamente emozionato insieme alle immagini d'epoca dell'archivio Michelotto e alle note di Giorgio Cozzutti al pianoforte.
La ricerca di Marchetta per poter scrivere i 22 capitoli dell' evoluzione storica di Codroipo, dai romani agli anni 80, è stata minuziosa. Si tratta della prima, vera, coerente traccia di duemila anni di storia, che riporta dignità a Codroipo, luogo dell'anima dell'autore. Uno spaccato storico narrato, con garbata competenza, da Gianmaria Marchetta, Silvia Polo, Paolo Patui, Luisa Venuti, Mattia Lanteri, Giacomo Trevisan, Flavia Valoppi, dove ogni capitolo è aperto da una frase di grandi autori friulani.
Parte del ricavato della vendita del libro è devoluto al Centro diurno occupazionale "Il Mosaico" di Codroipo.

Pierina Gallina

DONARE SANGUE, il REGALO più PREZIOSO

La collaborazione dona nuova vita!

Nonostante l'anno nuovo sia alle porte, la sezione Afds Comunale di Codroipo ha ancora qualche sacchetto da incartare e donare. L'autunno appena passato ha avuto un comune denominatore: la collaborazione! È stato un piacere essere ospiti della ProLoco di San Lorenzo insieme alla Afds di Sedegliano per il raduno Coce n'Bike giunto ormai alla trentesima edizione. Una mattinata in cui biciclette, zucche, sport e sensibilizzazione al dono sono stati gli elementi fondamentali per una squadra vincente.
L'allenamento sulle due ruote ci ha dato così lo sprint per raggiungere la piazza di Codroipo, dove, insieme alle sezioni Afds del codroipese, abbiamo ospitato la nuova autoemoteca.
Immancabile anche l'appuntamento alla Fiera di San Simone con il nostro gonfiabile rosso, dove abbiamo raccolto promesse di dono per una donazione di gruppo.
Ottobre è il Mese Rosa, il mese della prevenzione del tumore al seno. In tale occasione la Afds Sezione di Camino al Tagliamento, assieme all'Andos, ha organizzato una Donazione di gruppo al femminile a cui tutte le sezioni della Zona Risorgive, tra cui la nostra, hanno partecipato.
Un proverbio dice che il sole torna sempre a splendere dopo la tempesta, e così è stato per la 61° festa del Dono della nostra sezione. Una mattinata un po' uggiosa rasserenata da un magnifico sole ci ha visto riuniti sotto le campane a festa del campanile di Goricizza per ringraziare tutti i nostri donatori. Come appena raccontato, tante sono state le occasioni per collaborare e per sensibilizzare al dono del sangue.
In questo anno abbiamo raccolto i frutti del nostro impegno, accogliendo nella famiglia Afds nuovi donatori e donatori a riposo da molti anni, ma non ci si ferma. Ricordati che donare il sangue è donare la vita: il più bel regalo che puoi fare a Natale è donare qualcosa di te!

Afds comunale Codroipo

PROPOSTE per un POLO CULTURALE

Ambiente familiare e accogliente all'Emporio Roiatti per l'incontro organizzato da Fare Comunità intorno a proposte di recupero architettonico.

A partire da un parallelismo nato attorno alla visita all'Amideria Chiozza di Perteole, Angelica ed Elena hanno argomentato una possibile rilettura dell'auspicabile recupero dell'ex tabacchificio di Codroipo, con particolare riferimento alla sua importanza storica legata alla notevole produzione del tabacco e al lavoro femminile, di cui l'impianto manifatturiero è un emblema.
Diverse le epoche tra le due strutture, diverse le finalità: l'interesse della popolazione per il proprio territorio e per il destino della sua storia archeologica industriale è stato individuato come leva fondante di ogni possibile direttrice operativa.
Interlocutore d'eccezione sulla pista di riflessione tracciata dai ragazzi l'architetto Paolo Coretti, già autore anni fa di una proposta di recupero edilizio all'interno di uno studio approfondito del contesto ambientale e degli edifici contermini, nel dialogo costante che a livello paesaggistico la città ha mantenuto nel tempo e che non si vorrebbe snaturare. Il professionista ha offerto con garbo e competenza lo sguardo dal punto di vista della prospettiva tecnica esperta agli interrogativi e alle suggestioni lanciate dai giovani.
Vari gli interventi che hanno sottolineato il bisogno, a Codroipo, di un punto di partenza per una rivisitazione urbanistica. "Interessante lo spunto di creazione di un polo culturale in asse con biblioteca e teatro" ha commentato l'Assessore ai lavori pubblici Cordovado, che ha colto nella serata un'opportunità per un necessario ragionamento sulla visione della Codroipo dei prossimi anni.

Sonia Zanello

La PREVENZIONE VA di MODA

Una sfilata per sensibilizzare la prevenzione del tumore al seno.

Per Ottobre Rosa e la Fiera di San Simone, Andos Comitato di Codroipo, Comune e Agenzia Modart hanno dato vita a una sfilata di moda molto apprezzata dal pubblico. Insieme moda e musica, con i cantanti Ester Pagnutti, Francesca Breda, Davide Rebustini, e la scuola di danza Danceart. Un'unione di creatività, amore per il proprio lavoro e passione, insieme per la prevenzione. Il ricavato della serata andrà all'ospedale di Latisana per acquistare la sonda che permette, in sede operatoria, di individuare il linfonodo sentinella. 12 le aziende, di Codroipo, Cividale e Udine, il Salone Isabella per le acconciature, Alessia Belakur fotografa ritrattista, Nora Fabbro truccatrice, Toni Service, Silvia Giacomini presentatrice e tante modelle e modelli hanno contribuito a realizzare una serata di successo, per organizzazione e significato.
Il focus, come hanno detto il Sindaco Guido Nardini e la Presidente Andos Patrizia Venuti, è sempre la prevenzione, la più efficace possibilità per contrastare il cancro al seno.

P.G.

Basiliano

SISTEMA INTEGRATO dei SERVIZI SOCIALI

Incontro tra il presidente del servizio socio assistenziale dell'ambito e i sindacati.

Il Presidente dell'ambito socio-assistenziale del Medio Friuli Marco Del Negro ha incontrato a Basiliano le rappresentanze pensionati della Cisl, Uil e Cgil che hanno sollevato i ritardi del sistema integrato di interventi e servizi per la cittadinanza sociale.
Il Presidente Del Negro si è soffermato su alcune criticità che i Comuni stanno affrontando, quali la carenza di risorse per fronteggiare le crescenti esigenze della popolazione anziana, soprattutto di chi non si può permettere una casa di riposo.
Con i colleghi Eddy Pertoldi, Sindaco di Lestizza, e Marcello Foschia, Assessore di Bertiolo, ha evidenziato la necessità di attuare una politica sanitaria territoriale che valorizzi i distretti sanitari. Aspetti positivi si riscontrano nelle iniziative di housing sociale a Variano e in altri Comuni, la nascita della Comunità dell'economia solidale, i distretti del commercio nati sullo stimolo dei Comuni di Codroipo e Mortegliano, e le progettualità del Servizio sociale per il contrasto alla violenza di genere. "Questi esempi" ha rilevato Del Negro "sono testimonianza delle tante buone pratiche che vengono sviluppate sul territorio".
L'incontro si è concluso con l'impegno di predisporre un protocollo di intesa che delinei azioni comuni e concordate per contribuire alla costruzione di nuove politiche sociali per il territorio, in concerto anche con le tante associazioni di volontariato che già operano nel Medio Friuli.

Amos D'Antoni

Bertiolo

RICHIESTA INTITOLAZIONE BIBLIOTECA COMUNALE

Una scelta nel solco della legge, evitando confronti e contrapposizioni.

Nel Consiglio comunale del 27 settembre il Sindaco ha risposto all'interpellanza proposta dalla minoranza riguardo la richiesta di intitolazione della Biblioteca all'ex Assessore e Vicesindaco Mario Grosso, deceduto improvvisamente a maggio 2021, presentata a firma della maestra Dina Michelini, sostenuta da 1153 firmatari di Bertiolo e di alcuni comuni limitrofi. Il Sindaco a nome della Giunta ha comunicato che al momento non è intenzione dell'esecutivo procedere alla richiesta di intitolazione della biblioteca, rispettando i dettami della legge 1188/27 che stabilisce che nuove strade o luoghi pubblici non possano essere denominate a persona deceduta da meno di dieci anni, se non in casi eccezionali, per persone che abbiano benemerenze nazionali, ove il prefetto può derogare a detta previsione.
Il sindaco ha premesso che la scelta di intitolare un luogo pubblico qual è la Biblioteca comunale a un assessore di recente scomparsa sia un passaggio molto delicato per la comunità, in particolare per una comunità piccola come la nostra, con diverse sensibilità. Rischia di creare inevitabilmente dei confronti con altre personalità, altrettanto meritorie per il loro operato amministrativo e sociale come l'Assessore Mario Grosso.
L'Amministrazione vuol anche evitare di creare precedenti che potrebbero dare seguito a diverse analoghe richieste. Ritiene altresì che la proposta, se pur supportata da un numero importante di sottoscrittori, se non completamente condivisa dalla comunità, possa essere fonte di spiacevoli contrapposizioni e confronti che potrebbero nuocere alla serenità sociale.
Tale indirizzo e sensibilità si ritiene siano stati gli stessi che l'Assessore Mario Grosso ha adottato durante il suo incarico amministrativo quando si è trattato di attribuire l'intitolazione della Scuola Primaria Risultive e della Scuola dell'Infanzia Marculine, "facendo risaltare ricchezze naturali del territorio", come si legge nella delibera di intitolazione della scuola, anziché a persone benemerite.
La Giunta, inoltre, non ritiene opportuno intitolare in questo momento la biblioteca di via Trieste, in quanto a breve è in programma la realizzazione di un nuovo edificio da destinare a biblioteca. L'edificio verrà eretto in prossimità della Scuola Primaria Risultive in via Angore di 400 mq e avrà la doppia destinazione di ospitare laboratori e progettualità a servizio della scuola e di luogo aperto alla cittadinanza, introducendo un concetto innovativo di "biblioteca sociale". Sarà perciò luogo di incontro culturale e di formazione, dotato di strumentazioni multimediali. Per la realizzazione del nuovo edificio l'Amministrazione ha già ottenuto dalla Regione Fvg un contributo di 1.000.000 €.
Per questi motivi la Giunta non ritiene al momento di esprimersi con deliberazione riguardo l'intitolazione della Biblioteca a Mario Grosso, ma di rispettare i dettami di legge che prevedono di non intitolare luoghi pubblici a persona deceduta da meno di dieci anni.

L'Amministrazione comunale

MANUTENZIONI, AMPLIAMENTI e NUOVI INTERVENTI

Oltre 2 milioni di euro.

La Giunta comunale di Camino ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione di Via Molino. L'intervento riguarda l'asfaltatura di una delle due strade di collegamento tra Camino e Glaunicco, nel tratto più densamente popolato che lamentava un forte deterioramento del manto stradale. L'importo dei lavori ammonta a € 115.900 coperti con fondi regionali e comunali. L'amministrazione provvederà anche alla riqualificazione delle curve tra Via Molino e Via del Ponte, nonché ai tratti maggiormente usurati di Via del Ponte, per € 150.000.

Glaunicco ha visto l'inizio di un intervento particolarmente sentito: la realizzazione di un nuovo padiglione per tumulazioni nel Cimitero. L'intervento, del valore complessivo di circa € 100.000, è finanziato da fondi del Comune e permetterà, in pochi mesi, la consegna di 20 nuovi loculi che garantiranno l'autosufficienza del cimitero fino al consolidarsi della rotazione delle tumulazioni.

Nel 2023 vi sono stati anche l'inizio dei lavori del primo lotto della scuola elementare, la conclusione dell'asfaltatura a Pieve di Rosa e l'approvazione dell'ampliamento del Cimitero di Camino. Complessivamente, il quadro economico per gli interventi ammonta a € 2.300.000.

L'Amministrazione comunale

95 CANDELINE per GUIDO

Il 19 novembre Guido Leonarduzzi ha compiuto 95 anni, fiero di ciò che ha realizzato. Da emigrante ha lavorato in miniera in Belgio, nelle cave di pietra in Germania, nella fabbrica di mattoni in Francia. Rientrato, è stato dipendente della Ceramica Scala e della Zanussi Grandi Impianti.

Membro attivo della Coldiretti, Guido si è sempre distinto nel volontariato, che continua a favore di quanti si rivolgono a lui per una parola o un aiuto. Tra le tante cose, è stato promotore dell'Afds caminese.

Nella foto Guido mostra due rape giganti che ha raccolto nel suo orto e che ha trasformate in un'ottima brovada, molto apprezzata da parenti e amici.

Pierina Gallina

La DONAZIONE si TINGE di ROSA

Grande successo per la terza edizione della "Donazione al Femminile".

L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito di "Ottobre Rosa" dalla sezione Afds di Camino per sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione del tumore al seno. All'appello hanno risposto con entusiasmo anche le sezioni di Rivignano, Varmo, Lonca Rivolto Passariano, Codroipo e Latisana. È stato un successo: quasi 40 donatrici in due giorni si sono recate a donare nei centri trasfusionali di Udine, San Daniele e Latisana.

Un'iniziativa che si è conclusa con una bicchierata a Casa Liani a Camino alla quale hanno partecipato le donatrici e le Presidenti delle varie sezioni, il comitato Andos di Codroipo, il Vice Sindaco Cristina Frappa, il consigliere comunale Alessia Peressini e il consigliere provinciale di Afds della zona Risorgive Moreno Papais. Emozione, fratellanza (anzi sorellanza), voglia di stare insieme, di donare la vita e di avere cura di se stesse anche attraverso la prevenzione: questi i punti cardine che sono emersi dalle parole delle Presidenti Monica Della Siega e Patrizia Venuti, confermate dalla Vicesindaco Frappa che ha rimarcato la vicinanza dell'Amministrazione comunale a iniziative per la salute e la cura della popolazione. Il consigliere Papais ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le varie sezioni e le realtà del territorio. Una giornata importante quindi all'insegna dello slogan: "Ama te stessa, per donare il meglio di Te!"

Monica Della Siega

SELVATICI

Fotografie che raccontano come è cambiato il territorio.

A ottobre all'Azienda Agricola Ferrin, si è tenuta la presentazione del libro "Selvatici" in collaborazione con la Somsi di Codroipo.

Foto-libro di tre fotografi naturalisti friulani che si ripropongono di avvicinare il lettore alla conoscenza di animali esclusivi, difficilmente osservabili, per tramandare questo patrimonio alle nuove generazioni.

Le loro esperienze personali, maturate come fotografi e come appassionati della natura, con 22 emozionanti racconti corredati da immagini e brevi descrizioni dei mammiferi, accompagnano il lettore nell'affascinante mondo che ci circonda. Una forte antropizzazione del territorio ha pesantemente influenzato la nostra regione. Negli anni '70 ha visto la luce un Piano Urbanistico Regionale che, primo in Italia, ha consentito di valorizzare le risorse territoriali, ambientali ed economiche coniugando natura e sviluppo sostenibile.

La salvaguardia dei suoi boschi, habitat ideale per il mantenimento della biodiversità alpina, ha consentito la ripresa del ripopolamento di molti animali selvatici salvandone molte specie che hanno rischiato l'estinzione. Orsi, lupi, gatti selvatici, numerosi mustelidi e sciacalli dorati in arrivo dai vicini Balcani si sono integrati nel nostro patrimonio faunistico.

Giuseppe Sartorello

CASETTA dell'ACQUA INAUGURATA a TEOR

Dopo l'esperienza di Rivignano, anche Teor ne dispone ora di una.

Si tratta di una struttura dove i cittadini possono approvvigionarsi di acqua potabile, a fronte di un piccolo contributo, utilizzando come contenitori bottiglie e borracce in vetro o in altro materiale duraturo, al posto delle bottiglie in plastica usa e getta. Una iniziativa ormai presente in molti Comuni che consente un abbattimento delle spese per le famiglie, ma anche una drastica riduzione dell'uso di bottiglie in plastica con un impatto positivo sulla riduzione del volume dei rifiuti e delle emissioni di anidride carbonica. A Teor, l'Amministrazione comunale, per fornire alla comunità questo tipo di servizio volto alla promozione di stili di vita sempre più ecosostenibili, ha deciso di dare nuova vita ad un piccolo esempio di archeologia industriale presente proprio al centro del paese, ovvero l'ex Pesa Pubblica, edificata nei primi anni del Novecento a poca distanza dall'antico Lavadôr. L'idea di restaurare questo manufatto è nata dalla volontà di conservare la memoria storica di Teor: la vecchia bilancia pubblica, infatti, ci parla di un mondo che non c'è più, quando la pesa garantiva un servizio indispensabile ad allevatori e produttori agricoli. Il suo recupero e il cambio di funzione al passo con i tempi, riporta questa struttura alla sua antica centralità. L'impianto tecnico presente all'interno dell'ex Pesa Pubblica dispone di due erogatori, uno per l'acqua naturale e l'altro per quella gassata che garantisce caratteristiche paragonabili a quella oligominerale. Una scelta chiara, dunque, ecosostenibile e amica dell'economia locale, che sempre più cittadini potranno utilizzare consapevolmente per risparmiare e rendere il pianeta più pulito.

L'Amministrazione comunale

NUOVO PONTE sullo STELLA

Inaugurato il Ponte di Chiarmacis.

Il 15 ottobre scorso le Comunità di Rivignano Teor e di Pocenia hanno potuto festeggiare l'inaugurazione del nuovo ponte sullo Stella nella frazione di Chiarmacis, che unisce i territori dei due Comuni, ma anche le reti di piste ciclabili sulle rive del fiume. Un ulteriore passo avanti nella realizzazione degli itinerari cicloturistici dell'Ambito per lo sviluppo territoriale (Aster) Riviera turistica friulana, che coinvolge i Comuni di Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano-Teor e Ronchis. La costruzione del ponte fa parte del quinto e ultimo lotto di lavori finanziati con fondi regionali, un investimento di 1 milione di euro, finalizzato alla valorizzazione di un territorio di rara bellezza, caratterizzato da una natura incontaminata e suggestiva, con siti di interesse archeologico e culturale e accoglienti strutture ricettive. I lavori per la realizzazione del ponte hanno avuto inizio nel maggio del 2022 e, dopo un periodo di sospensione dovuto a una congiuntura economica avversa che ha reso difficile il reperimento del materiale per la costruzione, si sono conclusi nel giugno del 2023. Al termine di controlli e collaudi è stato possibile festeggiarne l'inaugurazione lo scorso ottobre. Le autorità e numerosi cittadini delle Comunità di Pocenia e di Rivignano Teor, partiti in auto o in bicicletta dai propri centri abitati, hanno raggiunto le sponde dello Stella per incontrarsi al centro del ponte. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del Sindaco di Pocenia, Debora Furlan, e della Vicesindaco reggente di Rivignano Teor, Vanessa Vello, alle quali si sono uniti altri amministratori oltre al Vice Governatore della Regione Mario Anzil.

L'Amministrazione comunale

SIMONE MASOTTI e MISTER PARKINSON

Insegnamenti indispensabili per affrontare la vita.

Nell'ambito della Festa dei Santi Simone Masotti ha presentato il suo libro "In bicicletta sono libero. In viaggio con il Parkinson".
Incontrarlo è stato un grande piacere. Ascoltarlo, un prezioso insegnamento.
Simone, 48 anni, di Pradamano, malato di Parkinson da 18, porta a tutti il suo messaggio e la sua esperienza con seria ironia: "Accettare, mai arrendersi, non lamentarsi per cose di poco conto" è il suo motto. "Chi ha il Parkinson non è un guerriero, perché si sente inadeguato, perché non riesce a seguire gli standard degli altri. Io sono riuscito a realizzare sogni che senza Mister Pk non avrei nemmeno immaginato".
A dirlo è lui, padre, marito, architetto, che trova nell'andare in bicicletta giovamento. Presenti l'amico di cuore e bicicletta Paolo Nadin, che lo ha seguito sempre, anche in America, l'attore e scrittore Dino Persello, autore de "Il Trio nus vuardi", e il giornalista Max Mauro, co-autore del libro. I tre amici hanno saputo creare un empatico circuito emotivo, amplificato dalla fisarmonica di Pasqualino Petris.
Dino Persello ha concluso la serata con "I furlans dal Friul", presentando uno spaccato della personalità del popolo friulano, con pregi, difetti e l'orgoglio di appartenenza.
I calorosi applausi del folto pubblico hanno avvalorato il grande significato, umano e sociale, della serata.

Pierina Gallina

Una REALTÀ CONSOLIDATA

L'Ute riparte con 600 iscritti.

Questi gli iscritti ai corsi dell'Ute ad ottobre a Rivignano Teor, mentre i dati definitivi che non saranno disponibili prima del 30 novembre, data di chiusura delle iscrizioni. Un risultato sicuramente importante che conferma la ripresa dopo il calo dovuto al Covid.
Alla presentazione dei corsi la sensazione che questa associazione si sia consolidata come punto di riferimento per la comunità, è diventata una certezza. L'Ute rappresenta oggi sicuramente una valida e insostituibile occasione per aprirsi, come già detto dal nostro presidente nella sua relazione, in modo consapevole e partecipato al mondo che ci circonda e sentirsi utili e consapevoli della propria "saggezza".
Le autorità presenti alla manifestazione il Vicesindaco reggente di Rivignano Teor Vanessa Vello, il Sindaco di Varmo Fausto Prampero, la dirigente scolastica Elisabetta Falasca, il mons. Don Paolo Brida e il vicepresidente della Regione Mario Anzil, hanno rimarcato quanto importante sia ormai l'Ute nella comunità, sia da un punto di vista culturale che ricreativo e sociale.
Quest'anno gli iscritti hanno potuto scegliere tra ben 84 corsi, divisi come sempre nelle Aree Umanistica e Culturale, Tecnico-Scientifica, Linguistica, Laboratori artistici e manuali, Attività Motorie e altre attività. Diverse sono le iniziative extra corsi che già si stanno preparando e che riguarderanno eventi culturali particolarmente interessanti, uscite di studio con i docenti, eventi ricreativi, conviviali e gite di una o più giornate.

Con il benestare delle autorità competenti dell'Aeronautica Militare, l'Ute vorrebbe anche riproporre, in occasione del loro centesimo anniversario, la visita alla base della Pattuglia Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori a Rivolto, vista la passata esperienza di una giornata davvero speciale vissuta tra il personale della base e i piloti che hanno emozionato tutti con le loro straordinarie evoluzioni acrobatiche.
Per bene iniziare il nuovo anno accademico, il 10 ottobre sessanta iscritti hanno vissuto una giornata indimenticabile a bordo della motonave Rosa dei Venti che li ha condotti in una escursione sul Fiume Stella, con visita alla riserva naturale e sosta ai Casoni dei pescatori. Una bella giornata di sole trascorsa in un'oasi di pace, natura, cultura e divertimento.
Perchè nessuno perda l'opportunità di partecipare agli eventi proposti, i programmi dell'Ute saranno resi pubblici tramite le locandine e i rappresentanti di classe, oltre che sulla pagina Facebook "U.T.E. sez. Rivignano Teor" e sul sito internet www.uterivignano.it.

Pietro Pighin

MOSTRA "8 SETTEMBRE 1943"

Il dramma vissuto dai soldati italiani

Da un'idea nata dopo la presentazione del libro "Campo 200" scritto dall'Alpino Antonio Matteazzi, riguardante la tragedia dei soldati italiani internati nei lager nazisti dopo l'8 settembre 1943, abbiamo allestito una mostra che ricordasse 80 anni dopo i compaesani di San Lorenzo di Sedegliano, soldati nella Seconda Guerra Mondiale.

Abbiamo coinvolto chi poteva mettere a disposizione materiale fotografico o documentale di congiunti che avessero partecipato come soldati al conflitto. L'inaugurazione si è svolta l'8 settembre nei locali di Cjase Uarnel alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin, del Sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi e di un numeroso pubblico. La mostra si è chiusa il 4 novembre, altra data significativa per la fine della Prima Guerra Mondiale, e ha registrato un'affluenza oltre le aspettative, con visitatori anche da fuori Regione.

La mostra ha rappresentato il dramma vissuto dai soldati italiani, con morti, feriti, dispersi e prigionieri e per i più fortunati il ritorno a casa dai loro cari. È stata una testimonianza tangibile per far conoscere, specialmente ai giovani di oggi, quello che hanno vissuto i "giovani" di allora che, con il loro sacrificio, ci hanno donato la libertà e la democrazia di cui oggi godiamo, valori che spesso diamo per scontati.

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che hanno messo a disposizione il materiale per allestire questa mostra.

L'Amministrazione comunale

VIDEOSORVEGLIANZA

Il nuovo sistema garantirà più sicurezza nel Comune.

Il Comune di Sedegliano sta completando il sistema di videosorveglianza voluto dall'Amministrazione comunale su tutto il territorio per migliorare la sicurezza dei cittadini e prevenire atti di vandalismo e di criminalità. Il sistema permette di monitorare le vie pubbliche e le piazze ed è gestito dalla polizia locale che ha a disposizione una sala operativa da cui è possibile visualizzare le immagini in tempo reale.

"Gli interventi" spiega il Sindaco Dino Giacomuzzi "sono stati realizzati in due fasi: la prima con la realizzazione del sistema centrale software di video sorveglianza, che comprende la centrale di controllo dati dotata di computer, rete di collegamento e ponte radio per trasmissione dati con antenna settoriale verso i due punti di controllo situati nella sede della Polizia Locale di San Daniele e nella sede di Sedegliano, e l'installazione delle telecamere nel capoluogo, con un costo di 37.300 euro. La seconda fase, in corso di realizzazione, prevede l'installazione delle telecamere nelle frazioni di Coderno, Gradisca, Grions, Rivis, San Lorenzo e Turrida per un importo di € 43.700". La privacy dei cittadini è stata garantita con la scelta di telecamere di ultima generazione, che consentono di ottenere immagini nitide e dettagliate senza violare la privacy delle persone e sono dotate di un sistema di registrazione che consente di conservare le immagini. È prevista anche l'installazione di un sistema di lettore targhe con telecamera a doppia corsia per il controllo veicolare. "L'Amministrazione comunale" afferma il Vicesindaco Gianguido Trevisan "ha pubblicato un regolamento interno che disciplina l'utilizzo del sistema e prevede l'adozione di misure di sicurezza per la protezione dei dati personali. Grazie alle telecamere la polizia locale potrà identificare gli autori di atti vandalici e intervenire tempestivamente in caso di emergenza. Inoltre, la presenza delle telecamere avrà un effetto deterrente sulla criminalità, riducendo il numero di reati commessi nei nostri paesi".

L'Amministrazione comunale

RESTAURATA la "GLORIA di San LORENZO"

Ridata luce all'affresco dedicato al Santo Patrono del paese.

È tornato al suo antico splendore l'affresco raffigurante la "gloria di San Lorenzo Martire" la palma del martirio in posizione eretta su una nuvola, attorniato da angeli e dalla colomba dello Spirito Santo. L'affresco, sul soffitto della navata principale della chiesa di San Lorenzo di Sedegliano, è un'opera di Lorenzo Bianchini (1825-1893) datata 1866. Il restauro è stato realizzato grazie ad un contributo della "Fondazione Friuli".

don Paolo Budai

GIUBILEO SACERDOTALE

Sessantesimo anniversario di monsignor Giannino Fuccaro

Mons. Fuccaro fu consacrato sacerdote il 29 giugno del 1963. L'importante giubileo sacerdotale era già stato celebrato in cattedrale a Udine ad aprile, con l'Arcivescovo, in occasione della Santa Messa Crismale del Giovedì Santo e poi a giugno con le parrocchie di Basiliano e Variano e con la comunità natale di don Gianni a Raccolana. Anche Sedegliano, in occasione della festa dedicata alla natività della Beata Vergine Maria, ha voluto rendere omaggio al pastore che ha guidato la parrocchia dal 2007 al 2022. Don Gianni ha concelebrato la Santa Messa accompagnata dalla corale parrocchiale e a cui è seguito un pranzo comunitario offerto dalla Pro Loco di Sedegliano nel cortile dell'ex latteria turnaria.

don P.B.

PREMIATI da LEGAMBIENTE a LIVELLO NAZIONALE come "COMUNE RICICLONE".

Il nuovo metodo "Tari Puntale" migliora la raccolta rifiuti, riduce i costi e porta benefici all'Ambiente.

Nel servizio della raccolta differenziata sui rifiuti gestito dall'A&T2000, "il Comune di Sedegliano ha raggiunto una percentuale pari all' 82,2%" spiega il Sindaco Dino Giacomuzzi. "Per gli ottimi risultati raggiunti, è stato uno dei comuni premiati a livello nazionale da Legambiente come comune riciclone". "Ringrazio i cittadini" ha continuato il Sindaco "per il loro impegno nell'applicare regolarmente con attenzione la raccolta differenziata puntuale".

Il passaggio da Tari-tributo a Taric-tariffa puntuale corrispettiva è stato sperimentato a Sedegliano a partire dal 2020 con risultati positivi derivanti dall'applicazione di questo nuovo metodo di tariffazione efficace ed efficiente con un miglioramento della raccolta differenziata e una significativa riduzione dei rifiuti prodotti, in particolare del secco residuo nonché un conseguente beneficio per l'ambiente.

Un risultato che anche a Sedegliano è stato pienamente ottenuto; si è passati infatti da una produzione di secco residuo di 93 kg/abitante/anno nel 2020 a 45 kg/abitante/anno nel 2022 (dati Arpa Fvg riferiti a tutte le utenze di Sedegliano).

"Nelle serate informative che sono state organizzate per ogni frazione" spiega l'assessore all'Ambiente Lara Vatri "è stato anche chiarito come la tariffa puntuale, abbia, come presupposto e vantaggio proprio quello di addebitare il costo in base ai rifiuti prodotti e ai servizi effettivamente usufruiti dall'utenza. La tariffa puntuale taric è quindi più equa rispetto al tributo Tari: gli utenti non pagano più in base alla superficie dell'abitazione, ma in base a quanti rifiuti producono e a quali servizi richiedono (es. raccolta dell'umido, raccolte a domicilio, servizi dedicati, conferimenti al centro di raccolta).".

Per quanto riguarda i costi, i costi di smaltimento per il secco residuo hanno avuto aumenti notevoli in questi anni, a livello nazionale. Invece, il passaggio a Taric a Sedegliano ha portato ad una riduzione del 7% dei costi totali (Pef 2022) rispetto ai costi del 2020, dato confermato anche nel Pef 2023, che mostra una riduzione del 6% dei costi totali rispetto al 2020.

Il Sindaco Giacomuzzi sottolinea che, "se non si fosse intervenuti con l'introduzione della Taric e non ci fosse stata una riduzione nella produzione di secco residuo, a Sedegliano ci sarebbe stato un aumento dei costi totali di gestione dei rifiuti nel Pef 2022 del 7% rispetto al 2020 e del 14% nel Pef 2023 e senza possibilità di modulazione da parte delle utenze virtuose".

L'Amministrazione comunale

30 ANNI da FAVOLA

Un libro per celebrare la Volley Talmassons.

"È il tramonto di una calda giornata d'estate, il sole scende dietro le montagne e le ombre si allungano" ... comincia così una favola ambientata a Flumignano che ha per protagonisti un vecchio campanile con un grande cappello, i suoi amici Martin pescatore e Cinciallegra, un ragazzo con tanti sogni, una ragazza che passa i pomeriggi palleggiando contro il muro, una R5, un paese, un papà con l'esperienza giusta e, come in ogni fiaba, tanta magia. Una favola fatta di parole, magistralmente scritte da Elisabetta Mauti, e di immagini, disegnate da Paola Barigelli, per celebrare i 30 anni dell'attività della Volley Talmassons. Le storie portano messaggi importanti. Ci dice il vecchio campanile carico di saggezza e di tanti ricordi: questa favola ci parla di amicizia, di persone che lavorano insieme per un progetto comune, di sogni realizzati, di sogni da realizzare, ci dice di non smettere di sognare e di lavorare per realizzarli, coltivare la speranza. Nella prefazione il Presidente, Ambrogio Cattelan, scrive "ai ragazzi e alle ragazze: non smettete mai di sognare, di impegnarvi e di credere nelle vostre potenzialità e nei vostri obiettivi". Come in una vecchia canzone di Edoardo Bennato: "se ti prendono in giro, se continui a cercarla (l'isola che non c'è). Ma non darti per vinto, perché chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle, forse è ancora più pazzo di te".
Un libro da regalare per Santa Lucia o Babbo Natale. Lo possiamo chiedere alla C.D.A. di Cattelan srl., Società Benefit,, mail: info@cda.it, telefono 0432 766 853.

M.P.

CONFESSIO LAUDIS PULCHRORUM OPERUM

Intervista a Padre Faustino Turco.

Domenica 24 settembre padre Faustino Turco ha celebrato i 25 anni di sacerdozio. Lo incontro a Talmassons: "passiamo di qua", mi dice, "il posto dietro l'aia è quello giusto per parlare ... la tramontana ci regala un cielo limpido, a destra la montagna chiara di Pordenone, il verde cupo sottopiedi, il silenzio laborioso della campagna" ... le parole di don Faustino meditate, distillate.

Padre Faustino nell'omelia ha ripetuto molte volte la parola grazie per i suoi 25 anni di sacerdozio.

... nel presbiterio della Chiesa di San Lorenzo martire di Talmassons sul pavimento, che è ancora quello vecchio del 1800, troviamo scritto in latino "confessio laudis pulchrorum operum" che traduco in questo modo "la confessione della lode è l'opera più bella", cioè, ringraziare è l'azione più bella. Mi sono chiesto perché questa frase è stata scritta proprio lì dove passa il prete quando va a leggere il Vangelo, come a dire "ricordati prete che quando leggi il Vangelo e fai la predica la cosa più bella da proclamare è confessio laudis". Mi fa pensare questa frase, per i 25 anni di sacerdozio la cosa più bella è dire grazie a Dio. Noi non siamo eroi, siamo qui per lodare il Signore. I popoli semplici, quelli che ho incontrato nei villaggi africani, anche le famiglie più povere sono quelle che si aprono di più al ringraziamento: un cuore semplice dice sempre grazie. Credo siano i sentimenti più veri e belli, presenti anche nelle nostre comunità friulane, che accolgono noi missionari e sono sensibili al lavoro che facciamo.

Un suo ricordo di un dono importante?

Nei sette anni di guerra in Congo, tra il 1999 e il 2005, ricordo questo: un gruppo di ribelli era diretto al nostro villaggio, l'esercito governativo era scappato ma il comandante ci aveva inviato un soldato ad avvertirci dell'arrivo dei ribelli. Nel momento in cui usciva dalla canonica è stato ucciso. Questo soldato è morto per noi, non posso dimenticare questa persona, che poi non abbiamo mai saputo chi fosse, come si chiamasse, posso dire un "milite ignoto"? ... per me è stato un grande valore perché anche lui ha contribuito a salvare la chiesa, la scuola, il villaggio... un dono per la nostra comunità. La nostra cultura friulana ha dentro di sé il valore del dono, della gratuità.

Che valore diamo al "suo" grazie padre?

Se guardo a questi 25 anni mi viene da dire che ho fatto poco ... se penso a tanti confratelli come don Primo Degano di Talmassons, prete da 67 anni o padre Graziano Zanin, da più di 40 anni in Argentina, i miei 25 anni sono un grande dono ricevuto ... capisco che è un dono per come la gente mi accoglie, mi saluta. Mi fanno pensare che sto portando qualcosa di grande, che mi supera ... mi spiego con questo esempio. Una comunità di montagna era quattro anni che non vedeva un prete; quando sono arrivato, dopo otto ore di cammino nella foresta, ho trovato persone che avevano camminato tutta la notte per venire a Messa e poi tutta la giornata a confessare ... queste comunità non ricorderanno il mio nome, il mio viso, ma si ricorderanno che in quell'anno, in quel mese c'è stato un prete che ha confessato, ha dato l'eucarestia, ha celebrato la Messa ... non siamo noi indispensabili. Solo il Signore lo è.

Abbiamo parlato di dono.

Il filosofo francese Jean-Luc Marion ha scritto un libro dal titolo "Étant donné", noi tutti siamo étant donné, siamo perché abbiamo ricevuto. In Africa dicono "io sono perché appartengo a un gruppo", ricevere e dare la vita ... la gratuità è un percorso tutto da fare, è un concetto fortemente cristiano, il dono è una testimonianza. Quando vado nel cimitero di Talmassons vedo sempre fiori freschi sulle tombe dei preti, mi fa pensare ... tramite i preti abbiamo ricevuto la grazia di Dio.

Siamo prossimi a Natale padre Faustino...

Il mio augurio è fare un passo di accoglienza, adattarsi ai tempi come Giuseppe e Maria hanno fatto con il censimento, scappando in Egitto ma ascoltando sempre la voce del Signore. Accogliere i preti che vengono da lontano da una cultura molto diversa da quella europea, significa manifestare le sensibilità e la complessità della nostra cultura occidentale, la collaborazione. Bon Nadal a tutti i lettori de "il ponte".

Suona mezzogiorno ... grazie e mandi padre.

Mario Passon

30 ANNI del MUNICIPIO

Concerto solidale con l'orchestra strumentale italiana.

Era il 9 dicembre del 1993 quando Talmassons, amministrata dall'allora Sindaco Rinaldo Paravan, si vestiva a festa per accogliere tra le sue strade il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in occasione dei Cento anni dalla morte dell'illustre cittadino Pacifico Valussi e dell'inaugurazione del nuovo Municipio di via Tomadini. Fu proprio una toccante lettera del Primo Cittadino di allora a convincere il Capo dello Stato a recarsi a Talmassons e a segnare, quindi, un passaggio storico per la comunità.

Quest'anno, a distanza di tre decenni da quel giorno, l'Amministrazione ha deciso di ricordare un momento così importante e di celebrare i sei lustri di vita di quella che l'allora Sindaco Paravan, rivolgendosi al Presidente della Repubblica, definì "la casa dei cittadini". Sabato 9 dicembre, quindi, alle 20.30, all'Auditorium comunale Divisione Alpina Julia (che prese questo nome proprio in quell'anno), si terrà il concerto "Anniversari illustri" tenuto da La Camerata Strumentale Italiana diretta dal M° Fabrizio Ficiur, un'orchestra da camera di livello internazionale costituita da un gruppo di musicisti riunitisi nel 1991. La serata ha l'obiettivo di ripercorrere simbolicamente insieme la storia del Municipio e ricordare, con leggerezza, in un momento di condivisione culturale, un passaggio significativo della storia recente del Comune.

Questo evento avrà anche uno scopo solidale, dal momento che includerà una raccolta fondi per le famiglie che si trovano in difficoltà dopo la situazione emergenziale del 24 luglio. Non solo: da questa iniziativa partirà un percorso che vedrà il coinvolgimento delle Scuole con visite al Municipio e approfondimenti tematici, la presentazione della rinnovata pubblicazione "Storia di Talmassons" di Roberto Tirelli e una seduta speciale e congiunta tra Consiglio Comunale e Consiglio Comunale dei Ragazzi di Talmassons.

Il Sindaco Pitton sostiene che "è fondamentale che i ragazzi, per avere il giusto atteggiamento verso il futuro in cui saranno protagonisti, prendano consapevolezza di ciò che sta loro attorno all'interno dei paesi in cui vivono, affinché possano conoscere quali siano le storie e le tradizioni dei nostri territori, poiché solo con

radici profonde un grande albero può espandere rigogliosamente e con sicurezza la sua chioma".

L'Amministrazione comunale

100 e 110 ANNI

Le scuole e i giovani al centro di un progetto di memoria storica.

Il 2023 2024 sono due anni che per Talmassons significano Centenario di vita del Monumento ai Caduti di Piazza Vittorio Veneto e 110 anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale. Per questo, l'Amministrazione comunale, in occasione delle commemorazioni del 4 novembre, ha ritenuto opportuno lanciare un nuovo progetto, che coinvolge la Scuola Secondaria di primo grado e che mira a dare voce e nuova vita ai nomi dei Caduti della Grande Guerra presenti sul Monumento del capoluogo.

L'iniziativa consiste in una ricerca guidata fatta degli alunni all'interno degli archivi digitali del Ministero della Difesa e dei caduti della Grande Guerra delle informazioni dei caduti di Talmassons, così da poter stabilire un legame con essi, che sia di lontana parentela o semplicemente affettivo. I ragazzi potranno poi esprimere un pensiero, elaborare una breve riflessione su un caduto e unirla agli altri dati. Verrà, quindi, generato un QR code per ogni caduto, da posizionare su un supporto applicato nelle vicinanze del Monumento e che, se scansionato, fornirà tutti le informazioni disponibili sulla persona selezionata, oltre al pensiero lasciato dagli studenti.

"Dopo il progetto del Milite Ignoto Cittadino d'Italia e i vari concorsi e le diverse esposizioni in ricordo della Battaglia di Flambro dei Granatieri ecco un'altra iniziativa che mira a tenere accesa, nelle nuove generazioni, la fiaccola della memoria e a proiettare nel futuro i valori che la Storia, incarnata nei diversi simboli del presente tra i quali i nostri Monumenti ai Caduti, porta con sé" afferma il Sindaco Pitton. "Un ringraziamento, quindi, va alla Dirigente Scolastica, Giovanna Crimaldi che ha accolto con favore ed entusiasmo la nostra proposta, e a tutti coloro che, nel corso di quest'anno, fino alla fine del percorso a novembre 2024, contribuiranno alla sua riuscita".

L'Amministrazione comunale

RESTAURATO il CROCIFISSO STORICO a CANUSSIO

Un'occasione per far ritrovare una comunità.

A fine settembre è stato presentato il restauro di un raro crocifisso dell'Ottocento nella Chiesa di Canussio. Il lavoro è stato svolto da Alessandra Bressan, che durante la presentazione ha mostrato la trasformazione dell'oggetto in questione tramite immagini e diapositive. La particolarità del sacro oggetto risiede nella sua unicità, ovvero la sua composizione prevalentemente in cartapesta, in modo che non risultasse particolarmente pesante durante il trasporto all'interno delle processioni.
A seguire, Don Franco, accompagnato dal diacono, ha celebrato la Santa Messa per il Santo Patrono S. Michele, onorata dalla presenza di don Maurizio Zenarola, vicario della forania del Medio Friuli. La celebrazione è stata animata dal coro di Campomolle/Teor.
Dopo la celebrazione si è svolto un momento conviviale offerto dalla Pro Loco di Canussio. Mentre si gustavano le delizie offerte, i fratelli Mauro hanno intrattenuto la gente locale con la proiezione di due filmati d'archivio risalenti agli anni Ottanta, dove venivano inquadrati gli abitanti di Canussio durante la Santa processione del 1987.
È stato stupendo rifare questo viaggio tra i ricordi, esattamente come successo l'anno precedente, quando Vanni e il figlio Enrico hanno mostrato dei filmati di circa cinquant'anni fa.
Speriamo che tutto ciò diventi una tradizione.

Kevin Stringaro

PREMIATO MARCO MARIOTTI

Campione d'Italia con la Liventina.

Il 12 ottobre in Sala consigliare a Varmo Marco Mariotti, originario di Romans di Varmo, è stato premiato per essersi laureato Campione d'Italia con la squadra di calcio esordienti 2010 della Liventina (di Motta di Livenza) nella categoria U13 Futsal elite.
Mariotti con la sua squadra, dopo aver trionfato nel triangolare di semifinale disputato domenica 21 maggio a Lecco superando Inter e Juventus, ha concluso nel migliore dei modi la cavalcata degli Esordienti U13 vincendo a Pesaro il triangolare di Finale nazionale, superando il Bologna Fc 1909 e Fair Play Messina, attestandosi così al vertice delle 119 società che hanno partecipato a questa prestigiosa manifestazione della Figc. Per il Vicesindaco con delega allo sport Davide De Candido "è un piacere avere qua Marco stasera. Io e lui ci conosciamo da quando siamo piccoli essendo cresciuti nello stesso paese. È sempre stato una persona riservata, intelligente e molto presente nel nostro tessuto sociale. Ha dato tanto alle nostre associazioni sportive, in particolare nel Varmo dove ha militato per anni. Quest'anno ci ha reso orgogliosi con questo trofeo molto prestigioso e quindi l'amministrazione comunale ha voluto premiarlo e restituirgli in parte quello che lui ha dato al nostro territorio." Mariotti ha dichiarato: "Non mi aspettavo di vincere il trofeo e non mi aspettavo neanche questo riconoscimento. Ringrazio di cuore il Comune di Varmo e sono felice oggi di condividere tutto questo con la mia famiglia e i miei amici".
Presenti in sala i famigliari di Marco, i rappresentanti di Varmese e Varmo Calcio a 5, Angelo Morano collega di Marco alla Liventina e gli amici d'infanzia.

L'Amministrazione comunale

SI RITROVANO dopo MEZZO SECOLO

L'idea di ritrovarsi, tra ragazze nate a Gradiscutta tra il 1943 e il 1959 è di Edda, Luciana, Mirella e Onorina. Dall'idea al ritrovo, solo un passo. L'anno scorso, alla prima edizione del raduno tra "Lis Fantatis di Gridiscjute", l'adesione è stata nutrita, tanto da proporre l'ingresso anche ai "Fantats". Quest'anno, per la seconda edizione, anche se residenti in vari luoghi del Friuli e del Veneto, hanno detto sì all'invito delle ragazze, contribuendo a creare un clima caloroso e conviviale in un noto locale della zona. Tra "Ti visitu?" e "Ti ricuarditu?" e "Grassie di jessi vignût" hanno trascorso del tempo prezioso insieme, tra aneddoti e storia di un piccolo paese di campagna, tatuato nel cuore. A dimostrazione che il tempo può portare via molto, ma non le emozioni e i ricordi di gioventù.

POLITICHE INCLUSIVE e CONFRONTO

Vigile attenzione sul futuro di Varmo e dei suoi paesi.

Il comune di Varmo è un territorio vasto e molto frazionato dal punto di vista abitativo; la popolazione è infatti ubicata in un ambito centrale “Vil di Var” e in ben otto frazioni: Belgrado, Canussio, Cornazzai, Gradiscutta, Madrisio, Romans, Roveredo e Santa Marizza; ognuna con le proprie caratteristiche di piccola “comunità”, dove a volte si possono riscontare lievi differenze persino nell'uso comune di alcune forme della lingua friulana.

Queste differenze sono frutto ovviamente di tradizioni storico - culturali specifiche, legate ad un passato nel quale le comunicazioni in generale erano assai difficoltose e dove, ad esempio, il fenomeno dell'emigrazione ha inciso in modo diverso, modificando sensibilmente ambiti e mentalità. Si sono costruiti nel tempo veri e propri “borghi” autonomi, le cui diversità e intrinseche bellezze è giusto vengano il più possibile tutelate e preservate. Anche i rapporti con la pubblica amministrazione, con il “Municipio”, hanno potuto forse nel tempo subire diversi approcci da parte dei cittadini, legati appunto anche alla distanza fisica dalla sede del “potere” politico - amministrativo.

Nel programma elettorale presentato alla comunità dalla nostra coalizione, prima delle elezioni 2020, sottolineavamo la necessità che il Comune di Varmo si facesse carico di una maggiore politica “inclusiva” rispetto alle esigenze delle singole realtà frazionali; la proposta della costituzione di una “Consulta delle frazioni”, andava appunto nel senso di creare uno strumento regolato e utile agli scopi descritti e cioè la conoscenza più approfondita possibile delle problematiche e la programmazione razionale ed efficace degli interventi; ma che potesse anche diventare luogo di confronto e rafforzamento nell'idea di esser parte di una più ampia comunità comunale.

Ma al di là degli strumenti amministrativi e degli aspetti teorici, la questione primaria e pratica rimane secondo noi necessaria e sacrosanta: tenere conto il più possibile, con mezzi equi ed efficaci, delle esigenze delle singole frazioni, in termini progettuali più ampi e di ordinaria manutenzione del decoro dei piccoli ambiti decentrati (esigenze specifiche, pulizia delle strade, idoneo sfalcio dell'erba nel periodo estivo, problemi legati alla viabilità, ecc.).

Sono aspetti questi che ci sentiamo nella necessità di rilanciare, per ricordare, anche a noi stessi, l'opportunità che non cali mai l'attenzione rispetto a questo tema assai significativo.

Massimo Della Siega
Capogruppo “Viviamo Varmo Comunità

CONTRIBUTO per i NATI nel COMUNE di VARMO

Verranno rimborsati 200 euro per le spese sostenute per prodotti destinati ai bambini effettuate negli esercizi del territorio comunale.

La Giunta comunale, nell'ambito dei progetti finalizzati a sostenere e incentivare la natalità, ha approvato un contributo di spesa di euro 200 a favore dei bambini nati nell'anno, anche in località diverse, ma residenti al momento della richiesta nel Comune di Varmo. Il contributo, erogato a partire dal 2023, permetterà alle famiglie di ottenere un rimborso, fino a un massimo di 200 euro per spese sostenute per l'acquisto di pannolini, generi alimentari e prodotti destinati alla cura e igiene del bambino, effettuate negli esercizi dislocati sul territorio comunale. Si tratta di una misura fortemente voluta dall'Assessore all'istruzione Laura Cosatto per dimostrare, in modo concreto, l'aiuto dell'Amministrazione comunale alle famiglie, promuovendo nel contempo le attività commerciali del Comune. I dettagli per la richiesta di contribuzione verranno pubblicati sul sito internet del Comune e diffusi sui canali social (Facebook, Telegram) e l'Ufficio della segreteria sarà a disposizione per ogni necessità.

L'Amministrazione Comunale

VARMO

GIANNI FERRO

Una targa alla memoria.

La Scuola di Musica di Varmo ha voluto apporre nella propria sede una targa alla memoria di Gianni Ferro ad un anno dalla sua scomparsa. La targa recita: "Con sincera gratitudine per la tua dedizione verso la Scuola di Musica di Varmo"

Il Presidente Fabio Del Toso spiega l'iniziativa: "Gianni è stato per la nostra associazione una persona molto importante e presente, ha dedicato anima e corpo alla nostra realtà. Questo piccolo gesto che abbiamo fatto serve a onorarne la memoria e soprattutto è ben visibile da chiunque entri in questo luogo."

Presenti, oltre al direttivo della Scuola di Musica, anche amici e famigliari. La moglie Loredana e la figlia Martina sono intervenute ricordando come Gianni affrontasse con determinazione e sorriso qualsiasi situazione, anche la malattia che poi purtroppo non è riuscito a sconfiggere.

Sono intervenuti anche il già sindaco Sergio Michelin, con il quale Gianni ha rivestito il ruolo di Assessore ai lavori pubblici e in rappresentanza dell'Amministrazione comunale l'attuale Vicesindaco Davide De Candido che ha portato i saluti della comunità e ha sottolineato come "Gianni continui ad essere un faro e un esempio di come si amministra un comune. Tutta la popolazione e i volontari delle associazioni sono grati a quanto abbia fatto durante la sua esperienza amministrativa".

Scuola di Musica, Varmo

PACIFICO VALUSSI

Un gjornalist, liberâl di stamp iluministic.

Cetantis in Friûl a son lis viis intitoladis a Pacifico Valussi e ancje cualchi scuele. Si lu ricuarde soredut par la sô ativitât di gjornalist e si po dî che al jere pardabon dotât par chel lavôr cuinçât di sgrimie polemiche. Al jere nassût a Talmassons e il plevan al veve tacât a dâi la sô prime istruzion. Po, al jere jentrât tal seminari di Udin come esterni, seminari che lui al veve calcolâ come "il peggior luogo di educazione che avesse mai visto", une judizi çoncjant ma che lui al riferive dome ai aspiets didatics. Si jere laureât a Padue in matematiche e po jere stramudât a Vignesie li di un so barbe predi. E achì al veve frecuentât i patriotis riviei (ribelli) venezians.

Dopo cualchi piçule esperience gjornalistiche al jere rivât al Osservatore Triestino, boletin comerciâl e maritin dal Lloyd austriac. Al veve po incuintrât il Tommaseo che i veve fidât la direzion de "Gazzetta di Venezia". Colât tal 1848 il moviment patriotic di Vignesie al jere tornât a Talmassons. Al veve colaborât ancje cul "Il Friuli", jessût cul prin numar ai 2 di Novembar dal 1848, che di trisetemanâl al jere deventât cuotidian dai 7 di Zenâr dal 1849. Al jere stât so diretôr fintremai che il guvier austriac al veve decidût di sierâlu. Tal chel periodi il gjornâl al jere vivarôs e viert a lis problematichis sociâls e al jere cognossût ancje fûr di regjon. Dopo altris piçulis esperiencis gjornalistics al rivâ a la direzion de "L'Annotatore Friulano" che al tratave pal plui di argoments agraris e comerciâi, stant ben atent di no lassâsi cjapâ in argoments politics comprometints. Al veve dât il so contribût ancje tal "Lombardia" di Milan e a Florence al veve cjapât la direzion da la "Gazzetta del popolo".

Dopo da l'anession a l'Italie dal 1866, su invît di Quintino Sella, al veve fondât il gnûf "Giornale di Udine", direzion ch'al varès mantignude par vincj agns. Al jere ancje deventât parlamentâr tal Regno d'Italie. Al veve passât une vite di anticonformist e di riviel par nature, polemizant par dute la vite. Ancje s'al jere cressût in ambients religjôs al jere stât un anticlericâl a so mût. E in non da la democrazie al veve insistût par che il guvier al imponès a la Glesie la consultazion popolâr par l'elezion dai plevans e dai vescui. Politicamentri al è stât un liberâl di stamp iluministic. Chest ricuart di Pacifico Valussi s'insuaze tai 110 agns da la sô nassite (30 di Novembar 1813) e i 130 agns da la sô muart (28 di Avost 1893).

Gotart Mitri

SAN SIMON 2023

Prose e traduzion.

Il premi leterari San Simon 2023 al jere dividût in dôs sezions: chel par la prose, par une racuelte di contis, e chel par la traduzion.
La jurie par la prose, scrusignât i lavôrs rivâts (trê) e à decidût a l'unanimitât di no assegnâ il premi cun cheste motivazion: "Lis voris rivadis no jerin di un nivel tâl che meretâ il premi".
Invecit il premi leterari San Simon par la traduzion la jurie, a l'unanimitât, e à decidût (su undis voris rivadis) di assegnâlu a Gianluca Franco cun cheste motivazion:
"Un lavôr di traduzion che no si contente di voltâ par furlan il test origjinari, ma che al va insot te storie, scandaiant personaçs e atmosferis, cirint lis usmis di profums e savôrs, fin a intivâ il troi dai pas dal scritôr, par provâ a interpretâ il so pinsîr e soredut il so stîl.... La traduzion e à savût cjalâ adalt, intun esperiment leterari curât e di cualitât: une testemoneance sclete che la lenghe furlane no gjave vie nuie ae profonditât tal test talian, che anzit si insiore di une gnove filusumie, potente e inmò plui trative."
La traduzion e riguardave un toc gjavât dal romanç di Sergio Maldini *"Il giornalista riluttante"*.
Un toc impegnatîf, calcolade la braure leterarie di Maldini e, in gjenerâl, lis traduzions rivadis a àn pandût, daûr da la jurie, un discret lavôr di traduzion di bande dai concorints.

Gotart Mitri

PERAULE di VITE:

PREAIT SIMPRI CENCE FERMÂSI

"Stait simpri contents, preait cence fermâsi, par ogni robe diseit grazie: cheste, difat, e je la volontât di Dio in Crist Gjesù viers di vualtris." (1 Ts. 5,16-18)

Pauli al scrîf a chei di Tessaloniche cuant ch'a erin ancjemò vîfs tancj contemporanis di Gjesù che lu vevin viodût e scoltât, testemonis de tragedie de sô muart e de meravee de sô resurezion e po' de sô Sense.
A ricognossevin l'olme lassade di Gjesù e si spietavin ch'al tornàs subit. Pauli al amave la comunitât di Tessaloniche, esemplâr par la vite, la testemoneance e i risultâts e ur scrîf cheste letare, preantju a gran vôs ch'e vegni lete a ducj. Si racomande di mantignisi "imitatôrs nestris e dal Signôr" e cussì al riassum:

"Stait simpri contents, preait cence fermâsi, par ogni robe diseit grazie: cheste, difat, e je la volontât di Dio in Crist Gjesù viers di vualtris"

Il fîl ch'al lee chestis urgentis esortazions nol è dome ce che Dio si spiete di nô, ma il cuant: cence fermâsi mai, simpri, in maniere costante. Si puedis, dutcâs, comandâ di jessi contents? Che la vite nus tibiei cun problems e pinsîrs, cun soferencis e ingos, che la realtât sociâl si mostri sterpe e inospitâl e je esperience di ducj.
Epûr, par Pauli, e je une reson ch'e podares rindi pussibile simpri "chê gjonde" che lui al nomine. Lui al fevele ai cristians e ur racomande di cjapâ la vite cristiane sul serio parcè che Gjesù al puedi vivi in lôr cun chê plenece prometude dopo la sô resurezion. A voltis o podìn fan't esperience: Lui al vîf in chei che lu amin e ognidun al pues jentrâ te vie dal amôr cun il distacâsi da sé, l'amôr dât dibant a chei altris, dant bon acet al jutori dai amîs, mantignint vive la fiducie che "l'amôr al vinç dut".

"Stait simpri contents, preait cence fermâsi, par ogni robe diseit grazie: cheste, difat, e je la volontât di Dio in crist Gjesù viers di vualtris"

Fevelâsi tra fidêi di religjons difarentis e personis di difarentis convinzions, al puarte a capî ancjemò miôr che preâ e je une azion dal dut umane; la prejere e fâs cressi la persone, la nobilite. E cemût preâ cence fermâsi mai? "... no baste - al scrîf il teolic ortodos Evdokimov - vê la prejere, regulis, abitudinis: bisugne deventâ prejere, jessi prejere incjarnade, fâ de vite une liturgje, preâ cun lis robis di ogni dì".
E Chiara Lubich e dîs che "si puès amâ Dio come fîs, cul cûr jemplât dal Spirtu Sant di amôr e di confidense intal Pari: chê confidense che nus fâs fevelâ spes cun Lui, e contâj dutis lis nestri robis, i nestris proposits, i nestris progjets".

Victoria Gòmez
(traduzion di Franca Mainardis)

SUCCESSI in ATLETICA

Quanti podi ai campionati regionali... contiamoli!!

Se la categoria Ragazzi nel 2023 ha dato il proprio meglio non da meno ha fatto la categoria Cadetti.-Qui possiamo contare sulla reginetta regionale (o principessa vedete voi) della velocità regionale ovvero Margherita Cengarle che, affacciatasi nella categoria Cadette (è al primo anno di categoria), già a febbraio nella gare indoor ha messo in chiaro che non sarebbe stata una comprimaria aggiudicandosi il terzo posto nei 60mt e acquisendo la convocazione per la rappresentativa Fvg agli indoor di Ancona. Per Margherita questo è stato solo l'inizio. Gara su gara si è avvicinata alle colleghe più "vecchie" e, nella seconda parte della stagione non c'è stato niente da fare per nessuna né negli 80mt tantomeno nei 300mt passando per un ottimo 150mt. Due titoli regionali strameritati!
Altro caso è Filippo Tiburzio che già conquistava il titolo regionale dell'asta a Febbraio con 3,10 metri... ma l'evoluzione è stata incredibile. Oltre a vincere anche il titolo regionale all'aperto si issato fino alla quota di 3,90 mt giungendo poi settimo nazionale al trofeo delle Regioni. Superman! Sorpresa destata anche dal mezzofondista Brando Gaetani che, in un crescendo di stagione, prima ha raggiunto il terzo posto nelle prove multiple per poi risultare il secondo in regione ai campionati regionali Cadetti. Secondo posto al primo anno di categoria! Brando, assieme ai compagni Jonas Baeke e Davide De Din hanno conquistato il secondo posto a squadre ai Campionati regionali prove multiple (Esathlon 100hs- salto in alto-giavellotto-salto in lungo-lancio del disco-1000mt) Cadetti.
Passando alla categoria superiore constatiamo con piacere la maturità acquisita da diversi ragazzi e ragazze del gruppo Allievi-e. Adriano De Marco, con un lento ma progressivo miglioramento, diventa vicecampione regionale sui 110hs Allievi. Aurora Ferrari, in una stagione che l'ha vista crescere parecchio, è bronzo sia sui 100mt che nel lungo. Camilla Martinelli Vicecampionessa regionale nei 400hs, una disciplina ostica che va digerita un po' alla volta. L'aspettiamo il prossimo anno! Noemi Music, già vicecampionessa italiana da

cadetta, quest'anno raggiunge il secondo posto regionale salto con l'asta. Rachele Vivian, volitiva saltatrice in alto... è però terza regionale salto in lungo!
Infine una tenace Beatrice De Paoli è campionessa regionale juniores nei 200mt e vicecampionessa nel salto in lungo, finalmente è riuscita ad ottenere ciò che si era posta come obiettivo!

Asd Atletica 2000

CODROIPO BASKET ACADEMY

Due fine settimana di Basket al Palazzetto dello Sport di Codroipo.

PRESENTATI gli ATLETI dell'Adp CODROIPESE

Inclusione e fair play.

Sabato 21 ottobre l'Adp Codroipese ha presentato con una grande festa al Palazzetto dello Sport le squadre e i minicestisti che daranno vita nell' annata 2023-2024, il 68° anno sportivo del sodalizio cestistico codroipese.
Ospiti importanti assieme agli atleti e dirigenti Adp, in primis l'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità nonché delegato alla Protezione Civile Riccardo Riccardi, cui è stata donata una maglia in ricordo dei trascorsi cestistici codroipesi da ottimo play maker. Sono intervenuti anche Alberto Andriola, formatore nazionale e delegato regionale Fvg dell'Eisi (Ente Italiano Sport Inclusivi) nonché socio fondatore e Presidente della Asd Zio Pino Baskin Udine, Enrico Crose della Federazione Italiana Pallacanestro Fvg e consigliere del comitato regionale Fvg settore selezioni regionali maschile, il Sindaco di Codroipo Guido Nardini, accompagnato dall'Assessore alle politiche sociali Paola Bortolotti e dal Consigliere con delega allo sport Rosario Legname, il Parroco di Codroipo Monsignor don Ivan Bettuzzi e il Direttore di Banca360 Fvg di Codroipo Fioritto Ranieri.
Oltre 80 bambini nati tra il 2012 e il 2018 si sono schierati sul parquet di fronte al pubblico. Unica, ma ancora per poco, la nostra puffetta nata nel 2019 che ha indossato con fierezza la maglietta Adp Academy! Quindi un'ottantina di ragazzi nati tra il 2011 e il 2004 e cinque senior, il più vecchio del 1995, hanno solcato il parquet per presentare le sei formazioni giovanili e la Prima Squadra maschile che milita nel campionato DR1. Tanta Academy in campo per un totale di quasi 180 ragazzi e ragazze e una decina fra coach e istruttori di minibasket: ovvero l'anima dell'ambizioso Progetto Codroipo Basket Academy che ha preso il via proprio nel corrente anno. La valenza sociale e di formazione inclusiva oltre che sportiva del progetto è stata rappresentata dalla partita di Baskin disputata dalle Zio Pino Baskin di Udine e dalla K-Ros Baskin di Pordenone per il progetto "Una Tripla Inclusiva". La presentazione di questa specialità è stata affidata al delegato Regionale Eisi, Alberto Andriola che ha illustrato questo meraviglioso mondo di inclusione e condivisione tra disabilità a non disabilità. Uno spettacolo nello spettacolo: il pubblico, gli atleti Adp, Tecnici, Dirigenti e Autorità hanno potuto assistere ad una combattutissima partita che si è conclusa con un abbraccio generale, foto e una magnifica torta!
"Ad maiora" dunque per l'Adp del Presidente Sergio Lena e ringraziamenti anche a genitori, sostenitori, dirigenti e a tutti gli appassionati di basket codroipesi.

A.F.

1° TORNEO INTERNAZIONALE CODROIPO BASKET ACADEMY

Ultimo fine settimana di ottobre impregnato di Basket a Codroipo.

Due palestre gremite per due tornei: basket a tutto campo, sport, fair play, divertimento e socialità, questo lo spirito del progetto Codroipo Basket Academy voluto dalla nuova compagine dirigenziale.
Al Torneo U15 Eccellenza hanno partecipato sei formazioni a partire dai nostri ospiti danesi della Falcon Basket Gold, quindi Pallacanestro San Daniele, Apu Udine, Ofp Azzurra, Pallacanestro Trieste e la formazione di casa CBA15. Il torneo U15 Silver è andato in scena con la formazione di casa CBA15_S, i Longobardi Cividale, lo Sport System Mortegliano e i nostri amici e ospiti danesi con la seconda formazione dei Falcon Basket Orange che ha meritato la vittoria nella finale con i padroni di casa, portando a Copenaghen la prima coppa. Tantissimi complimenti anche alla nostra compagine CBA15_S che ha giocato una finale con orgoglio e grande agonismo meritandosi appieno il secondo posto in classifica. Il palcoscenico Academy ha dato il meglio nella finale assoluta del Torneo U15 Eccellenza, contesa tra i Danesi della Falcon Basket Gold e Ofp Azzurra Trieste, che hanno disputato un match di alto livello che ha lasciato tutto il pubblico a bocca aperta. L'impressione generale, soprattutto quella dei tecnici, arbitri e commissari di gara presenti è stata quella di assistere ad una finale senior per la qualità e il fair play che alla fine dell'ultimo quarto ha visto Falcon Basket Gold vincente contro Ofp Azzurra con il risultato finale di 76-70. Miglior giocatore August Møller della Falcon Basket Gold.
Premiazioni affidate al Direttore Sportivo Gianluca Mauro, al Presidente Sergio Lena e al Consigliere delegato allo sport del Comune di Codroipo Rosario Legname che ha si è complimentato con l'Adp Codroipese per l'organizzazione e il progetto Academy che con questo primo torneo internazionale ha avuto il suo battesimo ufficiale.
Ringraziamo tutti i collaboratori, dirigenti, staff tecnico, atleti e amici che hanno lavorato per la riuscita della manifestazione.

Adp Codroipese

il grande Punto Verde

LAVANDERIA LAVASECCO

Tante idee regalo

Auguri di Buone Feste

Lavanderia ecologica con vasta fornitura di detersivi professionali. Usiamo prodotti ecologici, ipoallergenici e superconcentrati

LAVAGGIO ABITI DA SPOSA
LAVAGGIO BIANCHERIA PER RISTORANTI, ALBERGHI E COMUNITÀ
LAVAGGIO TENDE DA SOLE, MATERASSI, SCARPE, BORSE E PELLE DI TUTTI I TIPI
A DISPOSIZIONE LA RAMMENDATRICE E SERVIZI DI SARTORIA E MAGLIAIA

CAMICIA COTONE		€ 2,20
CAMICETTA SETA		€ 5,00
CAMICIA SOLO STIRO		€ 1,70
CAPPOTTO E SOPRABITO		€ 11,00
CRAVATTE E FOULARD		€ 2,00 e 3,00
GIACCA		€ 5,80
GIACCONE IMBOTTITO		€ 10,00
GILET		€ 3,70
GIUBBINO LUNGO PIUMA		€ 11,00
GONNA LISCIA	da	€ 4,70
GONNA A PIEGHE		€ 5,00
MAGLIA PULLOVER	da	€ 3,60
PANTALONE		€ 4,80
PELLICCE ECOLOGICHE		€ 12,00
SPOLVERINO	da	€ 7,00
VESTITO DONNA	da	€ 6,00 a 7,00
BIANCHERIA		al Kg

ABITI SPOSA		su preventivo
CAPI IN PELLE	da	€ 25,00 a 60,00
COPERTE, COPRILETTI 1 PIAZZA		€ 8,00
COPERTE, COPRILETTI 2 PIAZZE		€ 10,00
COPERTE MERINOS 1 PIAZZA		€ 20,00
COPERTE MERINOS 2 PIAZZE		€ 25,00
TRAPUNTA SINTETICA 1 PIAZZA		€ 12,00
TRAPUNTA SINTETICA 2 PIAZZE		€ 14,00
PIUMONE NATURALE 1 PIAZZA		€ 15,00
PIUMONE NATURALE 2 PIAZZE		€ 17,00
TENDAGGI	da	€ 5,00 al ml
TAPPETI		€ 4,50 al Kg
TAPPETI CON RIFACIMENTO DELLE FRANGE E INTELAIATURA		su preventivo
COPRIDIVANI		su preventivo
STIRATURA		su preventivo

IN QUESTA STRUTTURA SANIFICHIAMO TUTTI I TESSUTI CON CHRIOX 5 CON CERTIFICAZIONE

CHRIOX 5

Punto Verde
Via Circonvallazione Sud, 54/A **CODROIPO**

Lunedì - Venerdì 8 - 13 / 15 - 19.30
Sabato 8 - 13

TELEFONO
328 74 51 016